PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.— due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 82; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 15 Dicembre 1908 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 465. N. 9832

La questione universitaria italiana alla Camera di Vienna.

Un discorso dell'on. Bugatto.

VIENNA 14 (N). Camera dei deputati. - Si continua la discussione sull'urgenza dell'esercizio provvisorio.

Ivanisevic dice che il Governo non tenne alcune conto dei bisogni economici e di coltura del popolo croato. Tre anni fa si annunziarono dei provvedimenti, ma finora nulla fu fatto. Il popolo si trova quindi dinanzi a un disastro economico, e naturalmente la sua esasperazione è vivissima. Continuando il suo discorso, l'oratore chiede la regolazione della lingua d'ufficio in Dalmazia. Dice che il 97 per cento della popolazione parla il croato (secondo le statistiche manipolate da Comuni croati della Dalmazia. N. d. R.); la lingua italiana non è quindi che un'imposizione (tanto che la parlano, liberamente, molti capoccia croati in famiglia. N. d. R.). Finchè le lagnanze italiane, partenti da Montecitorio, saranno ascoltate di più che non quelle del popolo croato, i croati non potranno avere alcuna fiducia nel Governo!

Per quanto riguarda la questione universitaria italiana, essa non può essere risolta, a nessun patto, senza l'adesione dei croati e degli sloveni (!). Si dichiara d'accordo con le dichiarazioni del deputato Fon, contrarie all'istituzione di una Università italiana a Trieste, ed aggiunge che Trieste entra nella sfera delle città slovene, sicchè l'istituzione di una Università italiana a Trieste dovrebbe essere considerata come un ostacolo frapposto allo sviluppo dell'elemento croato-sloveno. (Beata sincerità! Naturalmente, gli slavi rispettano la roba altrui! N. d. R.).

Il discorso dell'on. Bugatto

Alla Camera di Vienna gli italiani sono stranieri

Bugatto incomincia rilevando che dal giorno in cui parlò per la prima volta alla Camera è trascorso un anno; nel frattempo nulla si è mutato in nostro favore: nulla in riguardo ai provvedimenti per la coltura intellettuale; nulla in riguardo economico; nulla in riguardo politico. Se i nostri elettori - dice - dovessero giudicare dell'attività dei loro rappresentanti dai nostri successi, dovrebbero darci un attestato poco lusinghiero; essi sanno però che le circostanze sono più forti della nostra volontà, e che noi facciamo il nostro dovere anche se si riesce di avere la parola una sola volta all'anno, e anche se tutto congiura contro di noi. Noi deputati però dobbiamo giudicare l'attività nostra dai nostri successi, ed il nostro giudizio non è tale da infondere in noi nuova alacrità e nuovo slancio. Al contrario, contro la nostra volontà esso ci induce alla persuasione che in questo Parlamento noi siamo affatto superflui. Questa era anche la convinzione dei nostri predecessori, i quali perciò frequentavano pochissimo questa Camera. Se noi tutti non siamo ancora giunti a professare apertamente questo convincimento, è perchè in noi, malgrado tutto, prevale ancora l'ottimismo; perchè noi non vogliamo perdere ogni fiducia in questo Stato e in questa Rappresentanza popolare. Il Governo però e i partiti hanno già fatto tutto il possibile per significare agli italiani - anche ora che i pretesi irredentisti sono ridotti a solo quattro deputati - per significare, dico, agli italiani che essi qui sono degli estranei.

Noi ora ci troviamo dinanzi a

un cumulo di rovine:

di rovine di promesse e di speranze le più svariate. Questo bilancio, che doveva recarci l'adempimento degli impegni contratti verso di noi dal Governo, e la realizzazione del programma pubblicato il 4 agosto 1908 nella «Wiener Zeitung» per l'incremento degli interessi economici delle nostre terre cotanto trascurate, non ci reca invece che disinganni su tutta la linea. Questo Parlamento, i cui partiti vanno a gara nell'affermare i loro sentimenti di giustizia e nel manifestare la loro simpatia per la nazionalità italiana, ci infligge ogni giorno, in tutte le occasioni, a proposito e a sproposito, nuove umiliazioni. A ragione il dott. Conci incominciava giorni fa il suo discorso dicendo che in questa Camera non valgono la giustizia intrinseca dei postulati, nè la forza degli argomenti in appoggio degli stessi, ma esclusivamente la forza numerica dei partiti.

Socialisti e cristiano-sociali uniti per dar contro agli italiani

Quasi per dare una conferma alla verità di queste parole, già all'indomani i partiti coalizzati facevano cadere la candidatura di un italiano alla carica vicepresidenziale. Vedemmo uniti in fraterna concordia, contro gli italiani, slavi e tedeschi, socialisti e cristiano-sociali. I nostri colleghi cattolici del club jugo-slavo non ebbero difficoltà ad unirsi ai socialisti, i quali dal canto loro non ebbero difficoltà a votare per un clericale, e precisamente per un clericale appartenente all'unica nazionalità non rappresentata nel loro gruppo, mentre dello stesso fanno parte cinque italiani! Vedemmo i polacchi, che sempre proclamano la loro deferenza e la loro gratitudine per la nazionalità italiana, dimenticare la loro amicizia e la loro riconoscenza, e negare alle nazionalità latine il sesto posto nelle presidenza. Vedemmo infine il grande partito cristiano-sociale tedesco, in un inesplicabile accecamento, andare alle urne assieme agli avversari dell'idea cristiana, assieme a tutti i nemici della nazionalità tedesca, per votare contro di noi, contro i cattolici italiani. Dobbiamo perciò scoraggiarci? - No! siamo isolati, vediamo di essere molesti, ma non cederemo!

Il discorso agli studenti - Le virtù latine

Mi si è mosso rimprovero perchè sulla rampa del Parlamento ho detto che la forza di volontà e l'energia sono doti caratteristiche della stirpe italiana. Si vollero subodorare nelle mie parole tendenze antipatriottiche, addirittura alto tradimento. Che piccinerie! Non possiamo noi pure essere alteri delle virtù della nostra razza, come le altre nazioni? - Ma per togliere ogni dubbio sul significato di quelle mie parole, rivolte agli studenti, le ripeterò qui: «Noi italiani - ho detto - non ci perdiamo d'animo mai, perchè nelle nostre vene scorre il sangue dei nostri avi, sangue che alimenta in noi la stessa fibra, forte ed energica, e perchè noi aggiungiamo alla nostra forza la coscienza del dovere e della giustizia!».

La questione universitaria italiana
Le promesse del Governo

I marosi sollevati dalla procella universitaria - continua l'on. Bugatto - si sono ora placati, e pare che anche nelle file dei nostri avversari subentri una maggiore calma. Non è certo mia intenzione di turbare questa tranquillità: voglio soltanto rilevare due passi oscuri della dichiarazione fatta dal signor presidente dei ministri riguardo la nostra questione universitaria.

E' possibilissimo, e noi lo speriamo, che S. E. presenterà in gennaio un progetto di legge per risolvere questa questione; ma è altrettanto possibile che in gennaio sia presidente dei ministri qualcun'altro. E allora noi vedremo la seconda edizione della sorte toccata alle promesse del barone Beck: il nuovo capo del Gabinetto può dirci che non sa nulla delle precedenti trattative; che non è vincolato ad accordi precedenti. Che avverrà quindi se l'attuale presidente dei ministri dovesse ritirarsi? - Si pretenderà anche allora che noi votiamo per il bilancio nella speranza di nuove promesse?

Si crede possibile che gli animi eccitati delle nostre popolazioni non prorompano in nuovi pericolosi scatti di indignazione, e si riparla ora di criminose impazienze, di tracotanza, di prepotenze della gioventù, di sangue bollente. Al nostro sguardo invece si affaccia l'eventualità di questo pericolo. Quale garanzia abbiamo noi che la promessa dell'attuale Governo sarà mantenuta? - L'attuale finzione di un Governo combinato solo provvisoriamente non ci riguarda: Noi conosciamo solo «il Governo», senza preoccuparci di chi ci sia a capo. Il Governo è un ente politico di inalterabile continuità; mutabili sono soltanto i fini e i metodi; i problemi e i doveri sono immutabili e indeclinabili fino alla loro soluzione, fino al loro adempimento! L'eredità che si raccoglie deve essere liquidata, le passività devono essere ammortizzate, le cambiali scadute devono essere pagate, come nella vita privata, così dall'azienda dello Stato. Dichiariamo perciò, ad onta del nostro giustificato scetticismo, che consideriamo le dichiarazioni del barone Bienerth come assolutamente impegnative, per lui e per qualunque altro futuro capo del Governo, e che non ci lasceremo trarre in inganno una seconda volta.

Una protesta contro la condanna preventiva degli studenti italiani

Un altro passo del discorso del presidente dei ministri è poi offensivo per noi italiani. Già fino dal primo giorno protestammo energicamente contro ogni condanna avventata dei nostri studenti sulla base di semplici prevenzioni. Fu inutile! - non valsero le dichiarazioni, le proteste, gli articoli, le pratiche private, i rilievi ufficiali: gli italiani devono essere colpevoli, anche se si dimostra l'opposto. Questa minaccia ci si ghigna incontro ovunque, nella stampa, nel pubblico e fino dal banco del Governo; essa ci fa sentire vieppiù il nostro isolamento e la nostra impotenza di fronte alla preponderanza di coloro che ci sono avversi. Il capo del Governo ha detto che gli atti sono chiusi, e che il Governo non ha taciuto il suo giudizio: ma non è vero che gli atti sieno chiusi sul capitolo della colpa o non colpa; non è vero che gli atti sieno chiusi: è uno svisare i fatti l'affermare che gli studenti italiani volevano costringere a revolverate ad ascoltarli. Essi volevano procurarsi ascolto facendo come fanno tutti gli altri studenti tutti i giorni all'Università, emettendo grida, discorsi e canti. Non crediate che io approvi queste forme di manifestazioni: l'Università serve a ben altri scopi. Ma se da decenni tutte le settimane nelle aule delle Università austriache si grida, si declama e si canta per tutti i motivi possibili e per le cause più banali, perchè non si dovrebbe poter gridare e cantare una volta tanto per una questione di studi, per l'istituzione d'un'Università? Questo è il reato degli studenti italiani. Se il Governo condanna questo reato, io sono d'accordo con lui, ma allora non si devono trascinare fuori dalle file come colpevoli soltanto gli studenti italiani; allora si devono condannare tutte, senza distinzione, le consuete manifestazioni studentesche. Tutto quanto è avvenuto più in là di queste manifestazioni entra nel campo del diritto del più forte; ma non sono stati gli studenti italiani che all'Università di Vienna hanno inaugurato questo diritto. Dove poi regna il diritto della violenza, non c'è santità dell'ambiente, e non esistono tradizioni storiche: la violenza non conosce limiti, nè moderazione.

Gli studenti tedeschi hanno sparato

Il presidente dei ministri dice che gli atti sono chiusi. Ebbene, in quanto sono chiusi essi dimostrano precisamente l'opposto di quel che suppone l'opinione pubblica, e di quello che le parole del presidente dei ministri sembrerebbero confermare. Il giudizio del presidente dei ministri non può esserci indifferente, perchè le sue parole vengono lette e non mancano di produrre il loro effetto dentro e fuori della Camera e dell'impero; mentre le nostre rettifiche, le nostre proteste passano inascoltate e non credute. Perciò io devo dichiarare qui apertamente che dai rilievi assunti finora risulta in modo non dubbio che fu sparato da ambedue le parti; quindi la condanna pronunziata da S. E. deve colpire non solo gli studenti italiani ma anche gli studenti tedeschi. Noi in una interpellanza abbiamo affermato che gli italiani feriti d'arma da fuoco sono il doppio dei tedeschi. In un'altra interpellanza abbiamo illustrato più particolarmente due casi di ferimento più grave. Ma, come tutto quello che noi facciamo, anche queste due interpellanze rimasero inutili; e tuttavia noi dobbiamo insistere affinchè i ministri dell'interno e della giustizia presentino alla Camera i loro rapporti su questa faccenda, per riabilitare la nostra gioventù, pacificare il nostro popolo e confondere i nostri avversari.

La questione della sede

Mi si consenta di fare qualche osservazione anche in merito alla questione della sede, questione che il presidente dei ministri non ha toccato. Allorchè noi qualche tempo fa avemmo con un precedente ministro un colloquio confidenziale in proposito, il ministro inopinatamente ci domandò: «Ma se il Governo dovesse escludere in modo assoluto Trieste come sede dell'Università italiana, che cosa fareste?» Noi rispondemmo che ci pareva impossibile che il Governo fosse costretto ad enunciare un rifiuto così reciso, e che dal canto nostro non si sarebbe nemmeno pensato ad accettare un'altra sede; e che se il Governo non fosse in grado d'accettare Trieste, era in ogni modo affar suo di fare una contro-proposta. Fortunatamente il signor presidente dei ministri non ha ripetuto la minaccia confidenziale del precedente ministro. Dobbiamo quindi dedurre che il Governo non è costretto ad escludere assolutamente Trieste. Altrimenti l'avrebbe detto certamente.

L'oratore si occupa poi del

l'opposizione dei deputati jugoslavi

E' forse invidia che li anima - osserva - o la smania di dominio. Perchè gli jugoslavi vogliono dominare dappertutto: tanto dove sono in maggioranza, quanto dove sono in minoranza. Trieste sola ha un quinto di tutta la popolazione italiana della monarchia, ma per essi anch'essa non è abbastanza italiana. Ma allora neppure Vienna dovrebbe avere un'Università tedesca. Può dunque essere presa sul serio l'opposizione jugoslava?

L'unica soluzione

Bugatto dice che l'Università italiana deve essere istituita a Trieste, perchè qualunque altra soluzione non provocherebbe che nuove lotte. Appoggiateci in questo problema - dice - e lo vedrete sparire per sempre dall'ordine del giorno, perchè anche noi vogliamo dedicarci di più agli interessi economici del nostro popolo.

Le pretese degli slavi a Trieste e il loro agire in Dalmazia

L'oratore passa poi a trattare dell'antico ritornello dei deputati sloveni, che per tante e tante centinaia di scolari sloveni non esiste a Trieste alcuna scuola elementare slovena, e dimostra che il Comune italiano di Trieste spende per 81 classi delle scuole slovene del suburbio e del territorio 248.230 corone.

Essi però vogliono avere una scuola nel centro della città, senza esserne mai riusciti a dimostrare le premesse legali, e malgrado che i loro relativi gravami sieno stati sempre respinti dal Tribunale amministrativo. Il Tribunale dell'impero riconobbe invece già venti anni fa il diritto degli italiani della Dalmaza ad avere proprie scuole popolari, e ciò malgrado la Dieta dalmata non obbedì al dovere impostole dalla legge. Ecco come sono fatti gli agnelli che gridano sempre al lupo!

Questo l'oratore lo dice per i cristiano-sociali, che credono di salvare col jugoslavismo la monarchia dall'irredentismo, mentre la maggioranza dei mandati italiani è detenuta da cattolici patriottici.

Noi protestiamo - conclude - contro ogni futuro provvedimento a vantaggio dei jugoslavi, e in particolare contro l'idea di istituire un posto di ministro jugoslavo. Perchè i jugoslavi non pensano che a danneggiarci: ci hanno aggredito da tergo nella questione universitaria, nella questione della vice-presidenza e nella questione delle scuole elementari.

Voterà l'urgenza, ma ritiene necessaria la discussione articolata del bilancio (applausi degli italiani).

Uno czeco clericale per il regno triunitario croato

Myslivec dichiara che la maggior colpa dei fatti di Praga l'hanno gli israeliti.

Passando poi a parlare dell'annessione, dice che il partito cattolico popolare czeco la approva, ma domanda l'unione della Bosnia-Erzegovina alla Croazia e alla Dalmazia, e l'istituzione di un regno unito di questi paesi.

Poscia si chiude la discussione. Prossima seduta domani.

La sede della Facoltà italiana non ancora decisa

Una dichiarazione del bar. Bienerth

VIENNA 14 (N). L'«Agenzia socialista» reca: In seguito alla notizia diffusa dai giornali, che il Governo avrebbe già deciso d'istituire l'Università italiana, anzichè a Trieste, in uno dei distretti esterni di Vienna, i deputati Adler e Pittoni come rappresentanti del gruppo parlamentare socialista, si sono recati dal presidente dei ministri, cui esposero ancora una volta con tutta l'insistenza il punto di vista dei socialisti, che è del resto condiviso da molti altri partiti, e secondo il quale l'unica soluzione definitiva, ed anche l'unica politicamente ragionevole, della questione universitaria italiana è la scelta di Trieste come sede dell'Università.

Il bar. Bienerth rispose che la scelta della sede della Facoltà giuridica italiana è ancora argomento di conferenze ministeriali e non è stata ancora risolta in alcun modo; ma che gli argomenti esposti dai rappresentanti del partito socialista saranno certamente oggetto della più seria ponderazione.

Le difficoltà della situazione estera e interna in Austria

Aehrenthal e Bienerth in udienza

VIENNA 14 (N). Stamane l'Imperatore ricevette in udienza per quasi un'ora e mezza il presidente dei ministri barone Bienerth. Ieri l'Imperatore aveva conferito per quasi due ore col ministro degli esteri barone Aehrenthal.

In proposito si apprende quanto segue: Il barone Aehrenthal informò il monarca sulla fase attuale della politica estera, accentuando la necessità che tanto il progetto relativo all'annessione della Bosnia, quanto il progetto autorizzante il Governo a stipulare convenzioni commerciali provvisorie, vengano approvati dal Consiglio dell'impero il più presto possibile, perchè soltanto quando le assemblee legislative avranno emesso il loro voto su queste questioni il ministro degli esteri sarà in grado di agire liberamente.

In seguito a queste dichiarazioni di Aehrenthal l'Imperatore chiamò a sè il barone Bienerth. Questi riferì ampiamente sulla situazione parlamentare e disse che date le circostanze presenti e pressochè escluso che si possa far trattare di urgenza alla Camera il progetto di legge autorizzante il Governo a stipulare convenzioni commerciali provvisorie. Anche per il progetto di legge sull'annessione sarebbe necessario un maggior lasso di tempo. Per il momento non è nemmeno sicuro se si riescirà a far passare in tutte le tre letture l'urgenza per l'esercizio provvisorio. Il presidente dei ministri avrebbe definito la situazione come molto incerta e difficile. L'Imperatore prese atto della relazione del presidente dei ministri, riservandosi la sua decisione.

Nei circoli parlamentari si dice che domani avrà luogo assolutamente la votazione sull'urgenza per l'esercizio provvisorio. A quanto si dice il Governo sarebbe risoluto a chiudere la Camera, qualora l'urgenza venisse negata. Si dice inoltre che causa le difficoltà della situazione politica la legge stataria a Praga e il divieto agli studenti tedeschi di portare i distintivi non saranno revocate oggi, ma appena mercoledì o giovedì. Stasera si riunisce il Consiglio dei ministri.

La revoca del giudizio statario a Praga

VIENNA 14 (N). Nell'odierno consiglio dei ministri fu deliberato di togliere con domani, a Praga, il giudizio statario ed il divieto di portare distintivi.

PRAGA 14 (N). Il luogtenente della Boema ha emanato un manifesto in cui annuncia la revoca della legge stataria ad incominciare da martedì 15 dicembre alle ore 6 di mattina. Contemporaneamente comparve un manifesto della direzione di polizia che revoca il divieto di portare distintivi.

La Dieta dell'Austria superiore convocata

VIENNA 14 (B). La «Wiener Zeitung» pubblicherà domani la patente sovrana con cui la Dieta dell'Austria superiore è convocata per il 19 corr.

CAMERA UNGHERESE.

Il patto fra la Corona e la coalizione e la questione bosniaca.

Wekerle risponde a Polonyi - Il diritto „naturale" all'annessione.

BUDAPEST 14 (N). Camera dei deputati. Si discute la legge di finanza per il 1909.

La questione bancaria

Bozoky (Sinistra) dice che il suo partito non ha fiducia nel Governo in seguito alle dichiarazioni fatte dal presidente dei ministri circa il giubileo imperiale. L'annessione della Bosnia non ha fruttato all'Ungheria che inimicizie. L'oratore presenta alla Camera una mozione, in cui si rileva la necessità dell'istituzione di una Banca nazionale autonoma e si invita il Governo a presentare il relativo progetto di legge perchè la Banca possa iniziare la sua attività col 1. gennaio 1911.

Milan Rojc dichiara in croato di approvare l'annessione della Bosnia. Il procedere del Governo ungherese verso la Croazia non fa certamente desiderare alla Bosnia una più stretta unione all'Ungheria. Nella Bosnia stessa si propugna anzi la divisione della Croazia dall'Ungheria, e perciò la Bosnia dovrebbe essere unita alla Croazia.

Batthyany (partito dell'indipendenza) dice che il suo partito propugnò sempre la Banca autonoma. La stessa non può essere però istituita mediante una mozione. La Camera ha eletto in proposito una commissione che si occupa seriamente della cosa. Se la mozione passasse, l'oratore, ch'è presidente della commissione stessa, dovrebbe dimettersi da questa carica. Propone perciò che la mozione sia passata alla commissione.

Nagy (Sinistra indipendente) non è d'accordo col preopinante, e ritiene necessario un voto della Camera a favore della Banca autonoma. I ministri che in ciò non sono d'accordo dovrebbero dimettersi. L'oratore conclude dichiarandosi contrario al voto plurimo.

Le dichiarazioni di Wekerle

Fra vivissima attenzione prende quindi la parola il presidente dei ministri dott. Wekerle. Dice anzitutto che anch'egli si preoccupò delle crescenti esigenze finanziarie, conscio del fatto che uno Stato prevalentemente agricolo non può subire gli aggravi di uno Stato moderno. Rileva però che negli ultimi dieci mesi si esitarono 70 milioni di imposte in più della somma preventivata.

Occupandosi poi del

discorso di Polonyi

il quale affermò che il partito dell'indipendenza si era assunto gravi responsabilità senza che alcuno dei vantaggi da esso richiesti fosse realizzato, Wekerle dice di essere sicuro che la Camera non condivide tale opinione. Tutti i ministri hanno fatto dei sacrifici in riguardo ai programmi dei loro partiti, ma si fu appunto per tener fermo ai principii del partito dell'indipendenza che si ingaggiò con l'Austria una lotta che condusse colà fino a una crisi ministeriale. Bisognava però tener conto anche dei programmi degli altri partiti della coalizione, e l'oratore badò sempre a che tutti potessero lavorare uniti. Ebbe pur così sempre cura di far intendere alla Corona i desideri del popolo, perchè, quando fosse giunto per l'attuale Governo il momento di cedere il posto, fosse assicurata la continuità della vita costituzionale.

Il signor Polonyi ha creduto bene di rivelare

il patto stipulato dalla coalizione

Bisogna osservare però che accanto a questo patto si conclusero anche altre convenzioni. Nulla è destinato a rimanere segreto, nulla è inconfessabile.

Il primo punto del patto si riferisce alla rinuncia alla lingua di comando, in cambio di un manifesto che avrebbe guarentito i diritti della nazione.

C'era bisogno di un tale manifesto mentre la coalizione assumeva il potere? Non erano in ciò e nel discorso del trono già per sè confermati i nostri diritti costituzionali?

Il secondo punto si riferiva alla votazione dell'indennità e del contingente delle reclute per gli anni 1905 e 1906. Noi vi aderimmo, alla condizione però che fossero adempiute certe domande nazionali e linguistiche. Il signor Polonyi, che preparò il patto, non vi aveva posto queste condizioni (vivissimi rumori).

Il terzo punto concerneva il compromesso con l'Austria, e vi ritornerò parlando della questione bancaria.

Per il quarto punto, che riguardava la responsabilità dei due precedenti Governi, stabilimmo che la Camera avrebbe avuto il diritto di prendere delle decisioni di principio relativamente al loro indirizzo politico. A questo riguardo fu anche concordato il testo di una mozione fra il Governo e le commissioni alla giustizia e al bilancio.

Ma lo scopo principale che il deputato Polonyi si prefiggeva era quello di dimostrare che

il progetto di riforma elettorale

del ministro degli interni non corrispondeva al patto stipulato. Egli pretende che noi non abbiamo corrisposto a un nostro impegno morale, tralasciando la parola «segreto», e dice che il voto plurimo non corrisponde al concetto del suffragio universale. Ora già nella prima conferenza dei partiti coalizzati, alla quale prese parte anche il signor deputato, non si parlò nè del suffragio «segreto» nè del suffragio «uguale». Anche il discorso del trono, alla cui stilizzazione partecipò anche Polonyi, non parla che del suffragio «universale». Perchè non fece allora le sue obbiezioni? (vivi applausi).

Wekerle passa quindi a parlare della questione bancaria, e dichiara che

il compromesso

fu concluso in forma di un trattato, inarticolandovi la tariffa doganale autonoma. Con ciò si ottenne il vantaggio che alcun trattato non può essere concluso o prolungato oltre il 1917, e che l'Ungheria ha per proprio conto il diritto di denunciare dei trattati anche prima di quest'epoca. In cambio di questi vantaggi, accordammo l'aumento della quota (vivissimi rumori a Sinistra).

La questione bancaria - continua il dott. Wekerle - non può essere fatta oggetto del compromesso; vi sta però in così intimo nesso che il Governo non trascurò di stipulare anche in proposito degli accordi. Per l'istituzione della Banca autonoma è assolutamente necessario che la situazione sia chiarita. Il Governo intende trattare tale questione con la maggiore rapidità possibile, ma vuole creare prima una base tale da poter far fronte alle difficoltà dei primi tempi. Quando le trattative saranno terminate, la legislazione ne apprenderà i risultati.

Parlando poi delle dichiarazioni di Polonyi circa

la Bosnia

il presidente dei ministri deplora che il deputato Nagy si sia posto sul punto di vista assunto dagli avversari, il quale non corrisponde nè al diritto internazionale, nè alla verità. Il deputato presentò la questione in modo tale come se il diritto all'occupazione della Bosnia fosse dipeso soltanto dal trattato di Berlino. Ci tengo perciò a dichiarare che oltre al mandato conferitoci dal congresso di Berlino noi possediamo anche un altro titolo di diritto sulla Bosnia (movimento). Il diritto naturale consente ad ogni Stato che vede in pericolo i suoi interessi di procedere in modo di poter efficacemente tutelarli (vivissime approvazioni). Anche noi possediamo questo diritto naturale, ed esso non si fonda sul trattato di Berlino. Il congresso di Berlino ci ha concesso un diritto speciale; esso non ha però alterato questo nostro diritto - che spetta ad ogni Stato - e cioè di fare tutto quanto può per la difesa dei propri interessi (rumori a Sinistra). E' questo il giusto punto di vista, sul quale noi ci fondiamo; e questa occupazione o annessione non ha provocato difficoltà che fra noi e la Porta. Questo è il nostro punto di vista, perchè non abbiamo fatto valere altro che questo diritto, senza tener conto del fatto che all'occupazione stabilita dal trattato di Berlino diamo e abbiamo dato sempre un carattere di stabilità.

Al deputato Hollo, che disse inopportuno

il momento dell'annessione

voglio osservare - e gliene potrò fornire la prova - che non si sbagliò nella scelta del momento. La situazione all'estero e la condizione sempre più difficile dei nostri interessi ci costrinsero a far valere sollecitamente, appunto in questo momento, il diritto all'annessione (vive approvazioni). E' errato l'affermare che sia stata l'annessione a suscitare complicazioni. Le complicazioni esistevano già prima, e - proverò anche questo al signor deputato - se non avremmo scelto questo modo d'annessione, esse si sarebbero accumulate su di noi in modo ben più minaccioso, più pericoloso e più costoso, che non ora, in seguito all'annessione.

Il presidente dei ministri conclude invitando la Camera a votare la legge finanziaria.

ALLA CAMERA ITALIANA

ROMA 14 (N). Camera. La giornata di oggi si annuncia particolarmente fiacca. Essa infatti è la beneficiata dell'on. Mezzanotte, chiamato per antonomasia il deputato delle petizioni. Questo lunedì è dedicato appunto alla lettura delle numerose petizioni le quali sottraggono un'ora buona ai lavori parlamentari. L'on. Mezzanotte riesce qualche volta a suscitare un po' d'interesse e di curiosità, ad esempio con la petizione del Comune di Coldarone, che fa voti affinchè venga concesso un sussidio di 360 lire annue ai reduci garibaldini. A questo proposito parlano diversi oratori, e il min. Casana assicura che provvederà.

Dopo comincia la sfilata delle interrogazioni. Specialmente movimentate quelle riguardanti le preture di Milano, il Liceo Santa Cecilia di Roma, gli impiegati ferroviari, ecc.

La successione del sottosegretario gen. Segato

ROMA 14 (N). Il gen. Porro è partito quest'oggi per Torino. A qualcuno che lo ha avvicinato, ha smentita la notizia data da alcuni giornali relativa alla sua probabile nomina a sottosegretario al ministero della guerra, in sostituzione del generale Segato.

Per una pensione agli ex-garibaldini

ROMA 14 (N). Gli on. Gattorno, Pais, Aroldi, Leali ed altri deputati, che hanno combattuto con Garibaldi le battaglie dell'indipendenza nazionale, si sono in massima accordati sulla convenienza e la necessità di concretare un progetto di legge, d'iniziativa parlamentare, per provvedere ad un sussidio annuo ai reduci garibaldini.

Il gen. Mangiagalli chiede di essere giudicato

ROMA 14 (N). Il generale Mangiagalli ha indirizzato una domanda al Ministero della guerra, per ottenere la convocazione del Consiglio di disciplina, che giudichi il suo operato, biasimato dal ministro della guerra alla Camera.

IL CENTENARIO DEL CONSERVATORIO DI MILANO

MILANO 14 (N). Stasera nel vecchio salone dei concerti del Conservatorio Giuseppe Verdi vi fu la cerimonia inaugurale delle feste centenarie del Conservatorio stesso. Il maestro Gallignani, direttore del Conservatorio, pronunciò un discorso di occasione, vivamente applaudito. Quindi gli allievi del Conservatorio eseguirono un'azione lirica: «Berta alla siepe», musica dell'alunno Emanuele Gennari, premiata al concorso Bonetti del 1907-1908. Assisteva numeroso pubblico, le autorità, le notabilità e molti invitati. Furono applauditi ripetutamente l'autore, che dirigeva il suo spartito, e gli esecutori.

L'improvvisa morte dell'ambasciatore Muravieff

ROMA 14 (N). L'ambasciatore russo conte Muravieff, recatosi a fare una visita allo «Splendid Hôtel», colto da paralisi vi moriva stasera ad ore 18.30.

ROMA 14 (N). Sulla morte dell'ambasciatore di Russia si hanno i seguenti particolari: Il conte Muravieff, che si era recato per fare una visita allo «Splendid Hôtel», è stato colto da grave malore. L'ambasciatore, che accusava forti dolori viscerali, si era recato alla ritirata. Il personale dell'albergo vedendo che l'ambasciatore tardava molto ad uscire, ha aperto la ritirata ed ha trovato il conte che si contorceva per fortissimi dolori. Chiamato d'urgenza il dott. Feliciani, medico dell'albergo, ha visitato l'ambasciatore, che aveva la fronte madida di sudore gelido ed era in preda a grave ambascia. Il dottore gli apprestò le prime cure, ma il gravissimo stato non accennava a migliorare; e dopo qualche tempo si manifestarono sintomi di paralisi cardiaca e un notevole rallentamento della respirazione. All'ammalato furono fatte varie iniezioni di caffeina e praticata la respirazione artificiale e la fustigazione del cuore. L'ambasciatore, colto da malore alle 15.30, alle 18.30 era spirato. L'ambasciatore era da qualche giorno sofferente. Quando Muravieff spirava, da sua consorte e le figlie si trovavano all'ambasciata. La notizia fu loro comunicata con ogni cautela dal tenente di vascello della marina russa Soldatenkoff. La notizia è stata poi telegrafata al figlio di Muravieff a Parigi e sono stati subito avvertiti della morte i ministri Giolitti e Tittoni, e tutto il corpo diplomatico attualmente in Roma. Alle 21.30 il granduca Vladimiro di Russia, che è attualmente alloggiato al «Grand Hôtel» con la famiglia, al quale fu telefonata la notizia, si è recato all'ambasciata di Russia a presentare le sue condoglienze all'ambasciatrice vedova.

Il senatore Brusa muore durante una seduta

ROMA 14 (N). Oggi alle 11.30, al ministero di grazia e giustizia, mentre partecipava alla prima seduta della Commissione di statistica giudiziaria, presieduta dal senatore Oronzo Quarta, è morto improvvisamente il senatore professore Emilio Brusa. La seduta fu subito sospesa e la salma trasportata nella sala della Biblioteca, trasformata in camera ardente. Tra i primi accorsi a visitare la salma fu il guardasigilli on. Orlando e il ministro dei

lavori pubblici. Il sen. Brusa godeva fama di insigne giurista. Era nato a Como nel 1833; soffriva di arterio-sclerosi e la sua morte è avvenuta per paralisi cardiaca.

D'accordo col ministro, la sala della Biblioteca del ministero di grazia e giustizia è stata parata a lutto e decorata con piante e palme. La salma, vestita di nero e coperta da un velo nero, è circondata da sei ceri accesi. Dinanzi al feretro fu posto un cofano d'argento. La salma è guardata da quattro uscieri, due del Senato e due del ministero di grazia e giustizia. Nella sala che precede la camera ardente è stato posto un registro dove si leggono già i nomi di numerosi eminenti parlamentari.

La ripresa delle trattative austro-turche

Commenti turchi

COSTANTINOPOLI 14 (B). Parlando della ripresa delle trattative con l'Austria-Ungheria, la «Yeni Gazeta» dice che non furono prese alcune misure contro il boicottaggio, perchè le stesse contrasterebbero con la volontà popolare. Siccome però il rifiuto da parte degli uffici doganali di accettare merci a.-u. cozzerebbe contro i trattati, si presero le necessarie misure in proposito. Il giornale ritiene che le trattative condurranno in breve ad un esito favorevole e che l'Austria-Ungheria non le turberà chiedendo un risarcimento per il boicottaggio.

Lo «Sciurai Ummet» dice in un articolo di fondo che la Porta non aveva idee bellicose e che essa non domandò l'autonomia per la Bosnia. Gli ottomani hanno rinunciato oramai alla loro politica idealista. Oltre all'assunzione di una parte del debito pubblico la Porta domanda una tariffa doganale, la soppressione dei punti che limitano la giurisdizione ottomana e la soppressione degli uffici postali a.-u.

Rinunciando alla conferenza e trascinando le trattative per un'intesa, la Turchia commetterebbe un grave errore; ciò che non può essere neppur desiderio dell'Austria-Ungheria che persegue pure gli stessi scopi. E' quindi naturalmente da attendersi che l'Austria-Ungheria non si comporterà durante le trattative come la Bulgaria. Affermare che l'intesa possa essere conclusa in una notte - come lo fa un giornale viennese - è piuttosto fantastica; nulla però impedisce che si possa raggiungerla in una o due settimane. Non è più necessario rilevare quanto vantaggiosa essa sarebbe per entrambe le parti. Assolutamente necessario è però che l'intesa resti segreta fino alla conferenza, per non destare delle aspirazioni nei Balcani occidentali. La conclusione dell'intesa potrebbe condurre tosto alla cessazione del boicottaggio, ma la Turchia sarebbe interessata a far confermare la stessa dalle potenze.

La risposta russa

PIETROBURGO 14 N). Al Ministero degli esteri ebbe luogo un'altra conferenza circa la risposta da darsi all'ultima nota a.-u. Si assicura che fu deliberato di aderire in massima alle proposte contenute nella nota a.-u., ma di elevare contemporaneamente delle controdomande, e cioè anzitutto circa i compensi da darsi agli Stati balcanici. La risposta ufficiale è attesa per venerdì.

Quarantamila russi pronti a combattere per la Serbia

BERLINO 14 (N). Il «Lokal Anzeiger» ha da Belgrado: Il comitato della legione dei volontari ricevette dalla Russia la promessa che in caso di guerra si unirebbero all'esercito serbo 40.000 uomini dalla Russia. Questo corpo di volontari sarebbe composto di soldati russi vestiti in borghese sotto il comando del generale Lipovac.

Il trattato di commercio rumeno a.-u.

Si minaccia il boicottaggio

BERLINO 14 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Bucarest: In una adunanza tenuta ieri da sessanta dei più importanti latifondisti si deliberò di boicottare le merci dell'Austria-Ungheria per l'atteggiamento della monarchia a.-u. nella questione del trattato di commercio. La deliberazione sarà comunicata al Governo con una motivazione e contemporaneamente si inviterà il Governo a non indietreggiare davanti ad una guerra doganale, qualora l'Austria-Ungheria ritardasse ancora i negoziati per il trattato di commercio oppure non intendesse sodisfare il minimo delle pretese rumene, specialmente nella questione dell'importazione del bestiame.

La Scupcina montenegrina

CETTIGNE 14 (B). La sessione ordinaria della Scupcina fu inaugurata oggi. A presidente fu eletto Marco Djucanovic.

CASTRO A BERLINO

La Germania mediatrice nel conflitto olandese-venezuelano

BERLINO 14 (N). Il presidente Castro arrivò qui oggi e farà un lungo soggiorno a Berlino. In sede competente non si sa nulla che Castro voglia invocare la mediazione della Germania nel conflitto venezuelano-olandese. Un'eventuale proposta in questo senso sarebbe accolta però favorevolmente dalla Germania.

PARIGI 14 (B). Una nota dell'agenzia «Havas» dice che il Governo comunicò al presidente Castro esser egli libero di assoggettarsi ad una cura medica in Francia. Egli avrebbe anche potuto trattare, per la sistemazione delle relazioni fra la Francia e il Venezuela, alla condizione però che avesse osservato il più completo riserbo, perchè altrimenti sarebbe stato espulso.

Costro non sollevò alcuna obbiezione, ma partecipò al Governo che si recava a Colonia. Da parte del Governo nessuno si recò a salutarlo.

La morte di Ben Sliman

TANGERI 14 (B). Il 10 corr. è morto a Fez Ben Sliman, ministro degli esteri dell'ex sultano Abd el Aziz.

ASTERISCHI

Alle feste centenarie del Conservatorio di Milano, il Conservatorio «Giuseppe Tartini» sarà rappresentato dall'illustre maestro cav. Enrico Bossi, direttore del Liceo Musicale di Bologna, il quale con somma cortesia ne accettò l'incarico.

Ai lavori del congresso musicale che s'inaugura oggi a Milano, prende parte anche il m.o concittadino Fortunato Cantoni, il quale vi leggerà una sua relazione sulla diversità dei sistemi in uso nell'insegnamento della musica, e sulla loro possibile unificazione, massime per ciò che riguarda la nomenclatura.

★

Il sig. Giovanni Tamaro, capo d'arte dell'Arsenale lloydiano, è stato nominato perito nel ramo legnami esteri e nazionali, mobili, decorazioni e addobbi specialmente per quanto riguarda i navigli.

★

Il sig. Eugenio Mora ha conseguito il diploma d'ingegnere meccanico presso il Politecnico di Graz.

Per una importante seduta del Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale è convocato a seduta per domani mercoledì, ad ore 7 pom. Sono all'ordine del giorno argomenti della più ampia importanza: così la deliberazione definitiva sulla seconda galleria sotto il colle di S. Vito che toglie l'ultimo ostacolo al compimento di una grande opera di viabilità cittadina; - così le deliberazioni che devono dare assetto stabile al bilancio in corso e ne confermano la elasticità; - così l'acquisto dell'ex-cimitero evangelico che completa la regolazione stradale sul colle della Fornace in nesso con l'acquisto già attuato dell'ex-cimitero israelitico; - così l'approvazione della nuova tariffa per le vetture pubbliche con cui si risolve dopo molte vicende una questione di interesse generale.

Ecco frattanto l'ordine del giorno della seduta:

1. Lettura del P. V. della XVIII seduta pubblica; 2. Comunicazioni; 3. Proposta di fissazione del numero e dell'ammontare delle grazie di fondazione «Massimiliana»; 4. Proposta delegatizia di stanziamenti suppletori di credito ad alcuni rami del bilancio dell'esercizio corrente; 5. Proposta delegatizia di modificazione della traccia della galleria sotto il colle di S. Vito in relazione al voto consiliare del 7 aprile 1903; 6. Proposta di acquisto della realità N. Tav. 1050 di città (ex-cimitero evangelico di confessione elvetica) in via Tommaso Grossi; 7. Parere del Comune in merito ad una riforma della tariffa per il servizio delle vetture pubbliche; 8. Proposta della Delegazione municipale in merito ad un provvedimento stabile per le guardie municipali fino alla riorganizzazione del Corpo.

Diamo qualche cenno sugli argomenti più importanti:

La seconda Galleria sotto il colle di S. Vito

A suo tempo, nel 1903, il Consiglio approvò il fabbisogno di spesa entro il limite massimo di cor. 4.800.000 per l'esecuzione dei lavori di traforo delle due gallerie sotto i colli della Fornace e di San Vito, la costruzione delle strade, l'acquisto del parco di esercizio e l'impianto delle linee tramviarie elettriche dalla piazza Goldoni a San Sabba e ritorno, giusta il presentato progetto di dettaglio. Affidava nello stesso tempo alla Delegazione municipale di dare esecuzione al deliberato stesso. Le obiezioni sollevate dall'Osservatorio astronomico già alla revisione della traccia contro la troppa vicinanza della galleria sotto il colle di San Vito e la necessità di studiare una soluzione che spostasse questa galleria ed una conveniente distanza dall'Osservatorio stesso, determinarono il Comune a chiedere frattanto dal Ministero delle ferrovie la perambulazione politica di una parte dell'elettrovia e cioè del primo tratto, il quale prevede la galleria sotto il colle della Fornace, la via dei Pallini, San Giacomo in monte, dell'Istria e di San Sabba.

Frattanto l'Ufficio tecnico elaborò la variante della seconda galleria e di quella parte del secondo tratto dell'elettrovia che staccandosi dalla via dei Pallini e percorrendo la galleria sotto San Vito, esce fuori dal cavalcavia ferroviario già costruito a tale scopo e va fino alla via del Broletto. Questa variante sposta la galleria a una distanza di 145.70 metri dall'edificio dell'Osservatorio, e però risponde alle richieste di quel direttore, ed offre non pochi vantaggi per il transito e la viabilità. Fra questi, la relazione dell'ass. dott. Pitacco accenna alla riduzione della pendenza della galleria dal 3¼ all'1¼%, e della strada fra le due gallerie dal 5 al 3%, al risparmio di 7 metri di salita e 7 metri di discesa nel transito fra la piazza Goldoni e Sant'Andrea; all'avvicinamento di altri 25 metri dalla via San Marco alla piazza Goldoni. La via dei Pallini fra la via del Bosco e San Giacomo in monte sarà prolungata a mezzo di due scale ai lati fino alla via dei Giuliani e mediante una serpentina tra questa e la via San Giacomo in monte per modo che questa prolungazione costituirà la più diretta comunicazione pedonale fra il rione di San Giacomo e la più menzionata piazza Goldoni. Per effetto della variante sarà inoltre possibile di raggiungere la galleria di San Vito dal Passeggio di Sant'Andrea a mezzo delle strade risultanti dalla regolazione di Chiarbola inferiore con una pendenza di solo 3½% evitando la via del Broletto che, corretta nei livelli, avrà ancor sempre la pendenza del 4.5%.

Per tale variante il Comune ottenne in seguito al sopraluogo commissionale dell'11 agosto 1908 il permesso di fabbrica «ex-commissione». Trattandosi di una modificazione per quanto non essenziale del progetto dell'elettrovia per San Sabba, la quale fu necessaria per togliere le ragioni di eccezione dell'Osservatorio astronomico, e rendere possibile l'attuazione del progetto stesso, e per quanto essa rispetto alla traccia originaria segni un reale miglioramento tecnico, pare alla Delegazione municipale tuttavia doveroso di ripeterne l'approvazione del Consiglio, visto che la deliberazione consigliare dell'aprile 1903 era stata presa in seguito alla presentazione di un determinato progetto di dettaglio. Qualora potesse risultare un qualche sorpasso di spesa, alla stessa sarà provveduto mettendolo a suo tempo a carico del bilancio straordinario del Comune per opere stradali.

La variante ora presentata fu esaminata anche dalla Commissione composta dagli onor. Berlam, Polacco e Zammatio, che si dichiarò unanimemente d'accordo con la nuova soluzione, raccomandando in pari tempo che sia studiata la rete stradale attraverso i terreni fra i quali passeranno le strade provenienti dalla galleria in modo che ne possano essere avvantaggiati anche i fondi più lontani e facendo voti che l'opera possa essere quanto prima eseguita.

Per la sua esecuzione non manca più che il voto del Consiglio che approvi il progetto. Onde la Delegazione municipale fa proposta che sia approvata la variante dell'elettrovia piazza Goldoni-San Sabba, come proposta dall'Ufficio tecnico, affidato alla Delegazione municipale di provvedere a tutte le pratiche per l'esecuzione e introducendo al caso quelle ulteriori modificazioni del progetto che dovessero risultare necessarie.

Assetto definitivo al bilancio in corso

Risultati migliori del preventivo

Da uno studio sull'andamento della gestione finanziaria del Comune nei primi dieci mesi dell'esercizio corrente, la Ragioneria civica trasse gli elementi necessari a calcolare i risultati ora prevedibili della gestione stessa nei due ultimi mesi, e ad istituire dei confronti, rilevando le differenze tra il preventivo 1908 e gli accertamenti reali ora presunti.

Le differenze sono varie, numerose e per alcune partite, notevolissime. Sia alle entrate, che alle spese, le cifre, le quali riescono composte da due fattori e cioè uno positivo e reale (vale a dire il reddito o la spesa accertata ai singoli titoli in dieci mesi d'esercizio, l'altro presumibile (ovverosia il reddito e la spesa calcolata proporzionalmente per i due ultimi mesi) appariscono in alcune partite molto migliori, in altre alquanto inferiori alle previsioni; nel complesso torna gradito constatare che il bilancio reale chiuderà sensibilmente meglio del preventivo, quantunque per non pochi servizi debbansi chiedere dotazioni supplementari, essendo esaurite, o prossime ad essere, quelle stanziate all'uopo nel bilancio. Ai sorpassi potranno contrapporsi le differenze di spesa in meno ad altre partite, ossia i civanzi di credito atti ad offrire nella loro larghezza margine esuberante per la copertura dei diversi crediti suppletori che occorre stanziare.

Venendo a cifre concrete, le differenze sommarie tra il preventivo approvato ed i calcoli odierni della Ragioneria, sulla base positiva e sicura dei risultati sinora conseguiti, possono rilevarsi dal seguente specchietto, il quale contiene cifre determinate con precisione, perchè derivanti da un calcolo minuto fatto alla stregua di elementi reali:

	Preventivo approvato	differenze in meglio	differenze in peggio
Entrate ordinarie	16.885.870	—	48.658
Spese ordinarie	16.926.920	151.354	—

Se dall'importo di cor. 151.354 si deduce quello di cor. 48.658, ossia la differenza in meno nelle entrate e quello di cor. 41.050 pari al disavanzo che figurava nel preventivo approvato, si giunge alla conclusione che mentre il preventivo segnava un disavanzo di corone 41.050, la gestione reale dovrebbe invece chiudersi con un avanzo di corone 61.646; in altre parole, il consuntivo 1908 dovrebbe essere di corone 102.696 migliore del preventivo secondo i calcoli fatti con gli elementi dedotti dalla gestione reale durante dieci mesi di esercizio.

La relazione dell'ass. dott. Gabrielli esamina ampiamente le differenze più rimarchevoli fra preventivo e consuntivo nei singoli rami delle entrate e delle spese e quindi continua:

«Esposta così a larghi tratti la situazione finanziaria del Comune quale può essere desunta dall'andamento della gestione delle entrate e delle spese durante dieci mesi dell'esercizio corrente e visto che le dotazioni supplementari di credito ai titoli che ne sono abbisognevoli, possono essere coperte largamente dalle risorse stesse del bilancio offerte dagli accertamenti reali superiori nel complesso alle previsioni, si viene ad indicare i crediti suppletori che occorre stanziare ai singoli rami del bilancio per coprire le maggiori spese ivi occorrenti in confronto a quelle inscritte nel conto preventivo. Impiegando ad ogni singolo ramo del bilancio, i civanzi di credito di alcuni titoli a copertura delle maggiori esigenze di altri titoli, rendesi ancora necessaria ai sotto indicati rami una ulteriore dotazione supplementare di credito e precisamente:

Al Ramo Centrale	di cor.	10.960
» Imposte	»	28.000
» Istruzione	»	10.826
» Polizia locale	»	68.900
» Acque, strade, passeggi	»	43.970
» Prestazioni militari	»	21.240
» Arte e festività	»	—.400
	cor.	178.796

Agli altri rami invece, le spese, risultando nel complesso, per quanto fu già detto, inferiori in misura considerevole alle previsioni, i crediti suppletori richiesti per alcune partite, restano coperti dai civanzi di credito d'altre partite che lasciano ancora margine più che bastevole a coprire la somma complessiva di corone 17.796 per dotazioni suppletorie ai rami prima indicati».

Perciò la Delegazione municipale, sentito il parere della Commissione di finanza, propone al Consiglio di stanziare i crediti suppletori alla gestione ordinaria già indicati, più alla gestione straordinaria un credito suppletorio al titolo «Frenocomio» di cor. 60.000, per interessi sulle erogazioni per tale opera risultate indifferibili. Si propone inoltre che i civanzi di credito che, secondo i calcoli fatti, verranno a verificarsi ad alcuni titoli del preventivo, sieno devoluti in prima linea a coprire le dotazioni supplementari di credito necessario ad altri titoli dello stesso ramo del bilancio, o che in quei rami nei quali rimarrà ancora dopo tale operazione un'avanzo, lo stesso vada a coprire l'eventuale esigenza suppletoria scoperta degli altri rami del bilancio fino all'ammontare della somma dei crediti stanziati di sopra. Verrebbe incaricata la Delegazione municipale di mettere a disposizione dell'Esecutivo secondo i bisogni le somme necessarie a titolo di dotazione supplementare di credito per quei servizi municipali per i quali la dotazione iscritta nel bilancio di previsione avesse a risultare insufficente.

Si tratta, come si vede, di una deliberazione d'ordine puramente formale in quanto che le maggiori esigenze di alcuni rami trovano abbondante copertura nei più favorevoli risultati d'altri rami e si offre così occasione ad accertare la favorevole e sempre migliore situazione della finanza comunale.

L'acquisto dell'ex cimitero evangelico

In dipendenza della ripartizione dei terreni dell'ex-cimitero israelitico sul colle della Fornace, già approvata, alla via Tommaso Grossi fu assegnata la larghezza di 11 metri. In seguito alla costruzione della scala monumentale intorno al portale della Galleria e con riguardo al migliore sviluppo da darsi alle gradinate progettate su detta via e alla diminuzione della pendenza dei tratti di via fra le gradinate affine di renderle carrozzabili; la Commissione alle pubbliche costruzioni e l'Ufficio tecnico proposero di portare la larghezza della via Tommaso Grossi a 20 metri

Frattanto però il Magistrato civico, incaricato delle pratiche per l'espropriazione dei terreni occorrenti ad attuare la ripartizione, era entrato in trattative con il Presidente della Comunità evangelica di confessione elvetica, proprietaria della tenuta N. T. 1050 di città, per l'eventuale cessione della frazione di terreno occorrente all'allargamento della via ad 11 metri, rispettivamente per la cessione di tutta la tenuta. La correntezza dimostrata dal presbiterio nel fissare sia il prezzo di questa cessione, sia le condizioni di pagamento, e l'affare vantaggioso che così si presentava al Comune, determinarono la Delegazione municipale a proporre l'acquisto di tutta la proprietà, tenuto conto che la parte residuante di essa, una volta aperta ed allargata la via, avrebbe avuto un considerevole aumento di valore, dal quale il Comune avrebbe potuto trarre vantaggio.

La tenuta sulla quale si trova una casetta del guardiano, misura una superficie di tese quadrate tavolari 196,08, ed è offerta in vendita per cor. 20.000, le spese di contratto e delle tasse di trascrizione a metà, a un prezzo che secondo la stima fattane dall'Ufficio tecnico è trovato equo e conveniente. Per quanto concerne la modalità del pagamento è prevista per il Comune anche la possibilità di pagare il prezzo della compravendita entro dieci anni, verso corrisponsione dell'interesse posticipato del 4¼%, franco da trattenute. Poichè però alla copertura della spesa è possibile provvedere con l'importo disponibile per l'acquisto di terreni adiacenti al fondo dell'ex-cimitero israelitico, la Delegazione municipale, sentito anche il parere della Commissione di finanza, fa proposta al Consiglio di approvare l'acquisto della proprietà suddetta.

IL NUOVO REGOLAMENTO E LA NUOVA TARIFFA per le vetture pubbliche

Il regolamento e la tariffa per le vetture da nolo furono approvati nel 1887. Da quell'epoca rimasero immutati fino ad oggi, benchè il regolamento si fosse mostrato nella pratica in vari punti mancante, e la tariffa, dato l'allargamento del pomerio della città e considerate in genere le mutate condizioni del paese, non corrispondesse più allo scopo.

Il Consorzo dei vetturali presentò agli organi competenti un progetto di tariffa e di regolamento sui quali a tenore del par. 51 del Regolamento industriale deve esprimersi la Rappresentanza comunale. Considerato che il modificato regolamento e la nuova tariffa corrispondono effettivamente alle esigenze attuali, la Delegazione municipale propone al Consiglio che sia dato parere favorevole all'introduzione delle proposte modificazioni al regolamento ed alla tariffa delle vetture pubbliche.

Del regolamento annesso parleremo in seguito. Oggi pubblichiamo integralmente le tariffe siccome quelle che corrispondono a più ampio interesse:

Art. I. Norme generali

1). La presente tariffa deve essere sempre esposta nella tasca di pelle della vettura ed è obbligatoria per il cocchiere, al quale è proibito di chiedere compensi maggiori o mancie.

2). Il cocchiere non è obbligato ad accettare persone evidentemente ubriache, sucide o che turbano la quiete, colli troppo voluminosi o pesanti o senza accompagnamento di persone.

3). Le tasse di pedaggio o barriera vanno a carico del passeggero.

4). Per ogni collo che viene consegnato a cassetto si pagheranno 20 cent. A cassetto devono essere consegnati colli pesanti o voluminosi o atti a danneggiare le vetture.

5). Nelle corse di andata e ritorno la sosta gratuita è di 10 minuti, trascorsi i quali si pagheranno cent. 60 ogni quarto d'ora incominciato fra le 6 ant. e le 9 pom., e cent. 60 fra le 9 pom. e le 6 ant. Questo prezzo sarà pagato anche per tutte le altre soste ed aspettative in occasione di corse a tariffa speciale.

6. Per corse combinate, le cui parti concernono differenti punti della tariffa, si pagherà la corsa speciale che importa il massimo prezzo per il tempo antecedente a questa o conseguente o intercalare il prezzo ad ora a norma dell'art. II B.

7). In caso di festività, di maggior concorso di pubblico e vetture, come ai teatri, alle ferrovie e punti d'approdo, i prezzi sono da pagarsi anticipatamente.

8). Per vetture a due cavalli tutti i prezzi e loro addizionali vanno aumentati del 50 per cento.

9). Reclami sono da dirigersi all'i. r. Direzione di Polizia dove, a richiesta del reclamante, il cocchiere deve accompagnarlo con la vettura. Il prezzo del tempo in ciò impiegato va a danno della parte in torto.

Art. II. Servizio ad ora

1). La seguente tariffa ad ora è obbligatoria se la vettura deve recarsi in uno o più punti della città, che non sieno contemplati dalle tariffe speciali degli articoli seguenti.

2). Il servizio ad ora comincia nel momento in cui la vettura viene noleggiata dal passeggero o dai altri per esso e termina al momento in cui viene lasciata libera comprendendo tutte le aspettative.

	fra le 6 ant. e le 9 pom. (Corone)	fra le 9 pom. e le 6 ant. (Corone)
a) per un quarto d'ora	0.80	1.—
per mezza ora	1.20	1.60
per tre quarti d'ora	1.60	2.20
per un'ora	2.—	2.80
b) per ogni quarto di ora susseguente	0.50	0.60

Art. III. Tariffa speciale

Per una sola corsa diretta da o ad una delle vie seguenti si pagherà cor. 1.20 fra le 6 ant. e le 9 pom. e cor. 1.40 fra le 9 pom. e le 6 ant. qualora non subentri la tariffa speciale contemplata negli articoli seguenti:

(In caso di ritorno, questo e l'aspettativa vanno calcolati ad ora a norma dell'art. II B.)

Alice (via), Ananian Gregorio (via), Andrea (Passeggio di S. dall'incrocio superiore con la via Gioachino Murat fino ai viale Tartini), Armeni (via degli - tratto sup.), Angelico Beato (via), Bartoletti (via), Bellosguardo (via), Belvedere (via - dalla via Ant. Somma), Bergamasco (via), Besenghi Pasquale (via), Bombe (vicolo delle), Calafai (vicolo dei), Caprin Giuseppe (via), Carpaccio Vettor (via), Cattedrale (piazza della), Cilino (androna S.), Cologna (via - dalla via Pietro Kandler al secondo vicolo), Commerciale (via - da piazza), Daniele (via S.), Denza Francesco (via), Eremo (via dell'), Fabio Severo (via - dalla via Molin grande al primo vicolo), Falchi (androna dei), Farneto (via del - dalla via Domenico Rossetti alla scala Mainatti), Fin (via de), Fonte (salita al), Franca (via), Giacomo S. in monte (via), Giulia (via - dalla via Bonomo al termine), Giuliani (via), Giustinelli (via), Giusto (via S.), Gradi (via dei), Istria (via dell' - fino alla via Molino a vento), Massimiliana (via), Scorcola allo sbocco sup. della via Ruggero Manna, Molino a vento (via - fino alla via del Rivo), Montecucco (via), Montuzza, Muraglione (via del), Navali (via dei), Officina (vicolo dell'), Petrarca Francesco (via), Piccardi (via dei - dalla via Media alla via Pasquale Revoltella), Pindemonte Ippolito (via), Ponzianino (via del), Michele S. (via), Miramar (via - dalla via S. Teresa al ponte della strada ferrata), Revoltella Pasquale (via), Rigutti (via), Rossetti Domenico (via - dalla via dell'Istituto fino alla via Pasquale Revoltella), Sette Fontane (via delle - dalla via Limitanea alla via Pier Paolo Vergerio), Tesa (via della - dalla via Limitanea alla via Pier Paolo Vergerio), Tigor (via - tratto sup.), Tor S. Piero (via), Vergerio Pier Paolo (via), Ville (vicolo delle), Vito (via e vicolo S.).

Art. IV. Tariffa speciale

Per o dalle seguenti località si pagheranno i prezzi indicati accanto osservando che per le o dalle località e vie adiacenti non espressamente contemplate in questa tariffa si pagherà il prezzo fissato per le località più vicine. (Questa tariffa vale per tutti i casi non contemplati nella tariffa speciale susseguente):

	dalle 6 ant. alle 9 pom. (Corone)	dalle 9 pom. alle 6 ant. (Corone)
Arsenale del Lloyd (e adiacenze andata o ritorno	1.60	1.80
Arsenale del Lloyd in caso di festività	2.40	—.—
Arsenale del Lloyd andata e ritorno	2.20	2.40
Barcola (passeggio o villa) sino alla strada di Contovello andata o ritorno	2.—	2.40
Barcola in caso di festività speciali andata o ritorno	3.—	—.—
Barcola andata e ritorno	3.—	3.60
Boschetto (largo del) andata o ritorno	1.20	1.40
Boschetto andata e ritorno	1.60	1.80
Cacciatore andata o ritorno	4.—	4.80
Cacciatore andata e ritorno	5.—	6.—
Cantiere S. Marco (e adiacenze) andata e ritorno	2.—	2.40
Cantiere S. Marco in caso di festività andata o ritorno	3.—	—.—
Cantiere S. Marco andata e ritorno	2.40	2.80
Caserma di Rozzol andata o ritorno	1.40	1.60
Caserma di Rozzol andata e ritorno	1.80	2.10
Cedas - Porto andata o ritorno	3.—	3.60
Cedas - Porto andata e ritorno	4.—	4.80
Cimiteri (e adiacenze) andata o ritorno	2.40	2.80
Cimiteri andata e ritorno	2.80	3.40
Cimiteri andata e ritorno quest'ultimo p. Servola	4.—	4.80
Cimiteri per funerali compresa la fermata di non più di mezza ora andata e ritorno	4.—	—.—
Cologna (via) sino all'incrocio con la via Fabio Severo andata e ritorno	1.60	1.80
Commerciale (via - dalla via Ruggero Manna sino via Panorama) andata e ritorno	2.—	2.20
Ferriera di Servola andata o andata e rit.	3.60	4.20
Frenocomio (e adiacenze) andata e ritorno	1.40	1.60
Giacomo S. (e adiacenze) andata o andata e ritorno	1.20	1.40
Giovanni S. di Guardiella andata o andata e ritorno	1.60	1.80
Giusto S. cattedrale (e adiacenze) andata o andata e ritorno	1.20	1.40
Gretta fino al Perimetro andata o andata e ritorno	1.60	2.—
Ippodromo di Montebello andata o ritorno	1.40	1.60
Ippodromo di Montebello andata e ritorno	2.—	2.40
Ippodromo di Montebello andata o ritorno in caso di festività	2.—	2.40
Ippodromo di Montebello andata e ritorno in caso di festività	3.—	3.40
Luigi S. dalla Scala Mainati al Campo andata o andata e rit.	1.60	1.80
Macello (e adiacenze) andata o andata e ritorno	3.—	3.60
Miramar andata o ritorno	4.—	4.80
Miramar andata e ritorno	5.—	6.—
Ospitale della Maddalena (o adiacenze) andata o andata e ritorno	2.—	2.40
Punto franco sino al Molo 2, andata o andata e ritorno	1.—	1.20
Punto franco sino al Molo 1; andata o andata e ritorno	1.20	1.40
Punto franco sino al Molo 0; andata o andata e ritorno	1.40	1.60
Punto franco sino al termine andata o andata e ritorno	1.60	1.80
Punto franco di S. Andrea Molo V andata o andata e ritorno	1.20	1.40
Punto franco di S. Andrea Molo VI andata o andata e ritorno	1.40	1.40
Punto franco di S. Andrea Molo VII andata o andata e ritorno	1.60	1.80
Punto franco di Servola andata o andata e ritorno	2.40	2.80
Roiano (e adiacenze) andata o andata e ritorno	1.20	1.40
Sabba S. andata o andata e ritorno	4.—	4.80
Servola (villa di) andata o ritorno	3.—	3.60
Servola (villa di) andata e ritorno	4.—	4.60
Stabilimento Tecnico Triestino andata o andata e ritorno	1.20	1.40
Officina Comunale del gas illuminante (e adiacenze) andata e rit.	2 —	2.40
Officina Comunale del gas illuminante andata e ritorno	2.40	2 80

Art. V. Stazioni delle ferrate e ai piroscafi Ai teatri e luoghi di convegno festivo

Si pagheranno anticipatamente i seguenti prezzi: 1. Per una corsa o «dalle stazioni ferroviarie» della Meridionale o di S. Andrea in occasione dell'arrivo o partenze dei treni, per una corsa dal o ai «piroscafi» in arrivo o partenza, per una corsa ai e dai «teatri» in occasione di pubblici divertimenti, per una corsa da o ad altri luoghi di festività pubblica o sociale, in occasione delle festività (se non compresi nell'articolo IV).

	dalle 6 ant. alle 9 pom. (Corone)	dalle 9 pom. alle 6 ant. (Corone)
a) Da e per tutte le vie e località non comprese nei punti seguenti	1.20	1.60
b) Da e per le vie nominate all'art. III	1.60	2.—
c) Da o per le vie o località nominate all'art. IV si pagherà oltre il prezzo colà indicato la soprattassa di	—.40	—.80
II. Dalla stazione ferroviaria della Meridionale alla stazione a S. Andrea	1.60	2.—
ai piroscafi alle rive	1.60	2.—
ai piroscafi al Punto franco	2.—	2.40
ai piroscafi al Punto franco di S. Andrea	2.60	3.—
ai piroscafi al Punto franco di Servola	3.20	3.60
Dalla stazione della ferrovia dello Stato in S. Andrea ai piroscafi alle rive	1.60	1.80
ai piroscafi al Punto franco	2.—	2.40
ai piroscafi al Punto franco di S. Andrea	1.60	2.—
ai piroscafi al Punto franco di Servola	2.40	2.80

Dalla Stazione della Ferrovia dello Stato in Rozzol:

	dalle 6 ant. alle 9 pom. (Corone)	dalle 9 pom. alle 6 ant. (Corone)
Alla Stazione della Meridionale o dello Stato a S. Andrea o ai piroscafi delle rive	2.40	2.80
Ai piroscafi al Punto franco	3.—	3.40
Ai piroscafi al Punto franco di Servola	3.60	4.—
Dal Punto franco: al Punto franco di S. Andrea	2.40	2.80
Al Punto franco di Servola	3.40	3.80
Dal Punto franco di S. Andrea a quello di Servola o viceversa	2.—	2.40

La vendita dell'edificio del Governo marittimo

Abbiamo per telefono da Vienna: Il Governo ha presentato alla Camera un disegno di legge relativo alla vendita di stabili appartenenti allo Stato. Al punto terzo del progetto figura anche lo stabile in cui ha sede il Governo marittimo di Trieste. Al punto analogo della motivazione è detto: Lo stato non favorevole dell'edificio erariale, in cui attualmente risiedono il Governo marittimo e la Capitaneria di porto e sanità marittima a Trieste, fa apparire desiderabile un provvedimento affinchè questi uffici siano collocati in sede più conveniente. D'altro canto diverse imprese hanno intenzione di acquistare questo stabile per costruire su quell'area, collocata in posizione favorevolissima, un grande albergo di prim'ordine, con cui si corrisponderebbe a un bisogno molto sentito a Trieste. L'area di questo stabile è di mq. 3529.7. Per la sede futura del Governo marittimo e della Capitaneria di porto e sanità marittima si sceglierebbe un'altra area meno costosa ma assolutamente adatta. Le spese necessarie per la nuova sede, il cui ammontare non è ancora fissato, sarebbero coperte probabilmente dal ricavato della vendita dello stabile attuale. Per potere effettuare questa transazione si chiede appunto l'autorizzazione a vendere il vecchio edificio.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Nella ricorrenza d'un triste anniversario dalla signora Vittoria Naschitz e figlio Manlio cor. 50.

Per onorare la memoria del sig. Gioachino Schussnig dalla famiglia Pecenco cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Alessandro Segrè dall'avv. Carlo Mrach corone 10.

«Caffè Stella Polare» cor. 2.60.

14.o contributo settimanale dei «Famedi ordenari» cor. 2.20.

Raccolte dalla sig.a Alice cor. 4.04. - Raccolte fra «Gufi» per sentir cantare una romanza cor. 22. - Trovandoci in sei di S. Quirino in trattoria, cor. 1.20.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 4 dal sig. F. P., e precisamente cor. 2 plaudendo agli studenti di Vienna per la rinuncia al distintivo in favore della Lega Nazionale e cor. 2 non accettando un indennizzo.

Università del popolo. Questa sera, nella scuola di via Giotto, il prof. E. Fornasaris riprenderà le sue lezioni sulla «Filatura e tessitura». Parlerà della Filatura propriamente detta. Banco a fuso. Filatoio automatico. Filatoio ad anello (con proiezioni).

★ Domani il nostro Giulio Piazza leggerà in sala della Borsa sulla «Poesia dialettale triestina».

★ Per la fine della settimana il prof. Gregorio di San Lazzaro, che fu già apprezzatissimo docente alla Scuola Revoltella, promette una interessante serie di conferenze sul «Lavoro», sul «Socialismo» e sulla «Questione operaia».

Società adriatica di scienze naturali. Domani, mercoledì, alle 7.30 pom., nella sede della Società adriatica di scienze naturali (via Giosuè Carducci 12) il signor Arturo Schatzmayr darà relazione del suo viaggio nella Macedonia meridionale e nella Calcidice.

Associazione medica. Stasera alle 7.30 l'Associazione medica terrà nella sede sociale (via S. Caterina 9, II) la seconda adunanza scientifica. Si discuteranno: 1. dott. Costantini. Bilancio alimentare e lavoro. (Commento ad uno studio di economia sociale del chimico sig. Timeus). 2. dott. Gioseffi. Setticemia meningococcica.

Nuovo avvocato. Il dott. Arturo Bruna fu iscritto quale avvocato con la sede a Trieste nell'albo degli avvocati della locale Camera.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del cav. Edmondo Erhold dal sig. Krauseneck cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia; dal sig. Giuseppe Marinitsch, cognato dell'estinto, cor. 50 a favore degli Amici dell'infanzia e cor. 50 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria della signirina Filomena de Leiss-Laimburg dalla signora Adelaide Ferrari-Straulino cor. 30 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Nella ricorrenza d'un triste anniversario dalla signora Vittoria Naschitz e figlio Manlio cor. 50 a favore della Fraternita israelitica di m. s., cor. 50 a favore della Beneficenza israelitica, cor. 25 a favore dell'Ospitale israelitico e cor. 25 a favore della «Previdenza».

Per onorare la memoria del sig. Gioachino Schussnig dai signori Alda e Steno Scomparini cor. 20 a favore della Guardia medica; dai signori Olga e Giuseppe Pecenco cor. 20 a favore del Circolo Artistico pel fondo artisti poveri.

Dalla baronessa Cecilia de Rittmeyer cor. 50 a favore della Guardia medica, per corrispondere all'appello, cor. 100 a favore dell'Istituto dei poveri in occasione delle prossime feste di Natale e Capodanno, cor. 50 a favore degli Amici dell'infanzia e cor. 50 a favore della «Previdenza».

— All'Albertinum pervennero per l'Albero di Natale dall'avv. Scipione de Sandrinelli e consorte corone 20.

— Per onorare la memoria del cav. Edmondo de Erhold, il cav. Natale Ebner elargì cor. 40, alla Casa per marinai.

— Alla Società degli Amici dell'Infanzia pervennero: dai signori Paolina e Alessandro Hummel cor. 400 per la fondazione di un letto all'Ospizio marino, che porti il nome del compianto cav. Edmondo Erhold.

— All'Asilo per fanciulle «Elisabettino» pervennero: da mons. vescovo dott. Nagl cor. 40; inoltre per l'albero di Natale: cor. 50 dalla sig.a Elena G. Haggiconsta, cor. 30 dalla sig.a Linda de Sandrinelli, cor. 20 dalla sig.a Matilde de Defacis, cor. 14 dalla sig.a Anna ved. Chersich, cor. 30 dal sig. G. de Burgstaller-Bidischini e cor. 10 ciascuno: dalle signore Caterina bar. de Ralli, Orsola de Parisi, Contessa Emma de Alberti-Poja e dai signori avv. Scipione de Sandrinelli e conte Emilio Alberti de Poja e cor. 5 dalla signora Paolina Burgstaller.

— L'elargizione pro Amici dell'infanzia pubblicata ieri era dei sig.ri Luigi Pascutti e consorte e non Alice Pascutti e consorte, come per errore del proto apparve stampato.

★ Alla «Previdenza» pervennero per il pranzo di Natale dei vecchi poveri oltre a molti doni di merci: Adolfo Mordo cor. 50, Drioli 1, Cooperativa spazzacamini 1, Nadel 1, F. Volpich 2, Mohovich 1, Almagià 1, Zinner 2, G. Zamuttig 1, Schimpff 2, G. Cerne 1, Motta 1, Siberna 4, Jolles 1, Ivenier 2, Levi 2, N. N. 1, Bayer 1, Winkler e Oblasser 2, Anninger e C. 5, Piatti e C. 1, Wolf 2, Alla Flotta Americana 4, Ribacich 1, Cossovel 1, Silla 1, Caro e Jellinek 2, Singer 1, Brod 1, Rusconi 2, Fratelli Weiss 2, S. Giamporcaro 10, Ditta Basevi 5, Vielmetti 1, Imp. Zimolo 5, Cozut 1, Bonetti 1, Bittmann 1, Neiman 1, Benedetti 1, Oehler e C. 10, M. Weiss 10, Mitis 4, Kron 2, Nuschak 2, I. P. 2, Di Battista 2, inoltre in piccole elargizioni cor. 2.80.

— Alla Guardia medica pervennero per corrispondere all'appello: Latteria Monastero cor. 10, Ditta Pietro Amodeo cor. 10, A. Zelen cor. 5, Gustavo Tönnies cor. 5, Behr e C. Successores cor. 10, Federico Polàkovics cor. 5, Alessandro Marangoni cor. 5, Ignazio Weiss cor. 20.

Il pranzo di Natale per fanciulli poveri. Alla Direzione della Società degli Amici dell'infanzia pervennero per il pranzo di Natale per i fanciulli poveri: dal signor Enrico Schott cor. 20.

L'albero di Natale al Giardino d'infanzia di Rena nuova. Col munifico concorso della famiglia Stöhler e del sig. Walker, si tenne ieri nel pomeriggio nel civico Giardino d'infanzia di Rena nuova, la festicciuola dell'albero di Natale. Intorno al gigantesco albero, carico di ninnoli e regali, si accalcarono i 300 fanciulli del Giardino. Alcuni declamarono poesie d'occasione; gli altri cantarono varî cori, sotto la direzione delle signorine insegnanti. Infine seguì la distribuzione dei doni.

Le mene dei commestibilisti sloveni

Un colloquio col presidente del Consorzio

Le scene svoltesi ieri l'altro in seno al congresso del Consorzio fra esercenti in coloniali e commestibili, per le mene dei consortisti sloveni agitatori; la loro, per quanto lieve, maggioranza nella votazione sui bilanci consorziali ed alcune lacune che si rispecchiavano in tutta la discussione del congresso, ci persuasero a chiedere qualche schiarimento al presidente del Consorzio, signor Robba.

Fu una sorpresa

— Come sia andato che gli sloveni abbiano avuta una maggioranza di un paio di voti nel congresso di ieri l'altro? E' stata una sorpresa - ci dice il signor Robba. - Ma sarebbe inesatto dire che da parte dei consortisti italiani non sia stato intuito un pericolo d'invasione. Purtroppo, non tutti se ne preoccupano. Fra noi era invalsa la sicurezza che ormai i consortisti sloveni, se anche fossero capitati al congresso, non sarebbero stati mai più di una cinquantina, per cui molti dei consortisti italiani, sicuri che gl'italiani avrebbero avuto la maggioranza anche senza di loro, non si curarono d'intervenire. Secondo la statistica, infatti, siamo fra tutti i consortisti 444, e la maggioranza l'abbiamo noi; e guai, chè se altrimenti fosse, saremmo già stati, a quest'ora, schiacciati. Ma per raggiungere la maggioranza al congresso, come si è veduto, bastò agli sloveni d'intervenire in 58, che rappresentavano quasi tutto il territorio. Certo dunque che, senza l'apatia di buona parte di noi, gli sloveni non avrebbero ieri l'altro potuto avere la maggioranza. Speriamo che questa lezione sia stata la prima e anche l'ultima, e valga a persuadera i colleghi coscienti a compiere sempre il loro dovere.

Che cosa vogliono gli sloveni

— Ad udire ciò che diceva ieri l'altro al congresso il sig. Prelog, capo dei consortisti sloveni, sembrerebbe che egli ed i suoi consenzienti fossero tutto amore e pronti a qualunque sacrificio, per mantenersi l'amicizia dei colleghi italiani...

— Una dichiarazione come un'altra... Ma l'amore, lo spirito di sacrificio abbiamo visto dove andarono a parare!

— Al congresso lei ha accennato che verso gli sloveni la maggioranza fu condiscendente. In che consiste tale condiscendenza?

— Dopo tante e tante vie, non tutte legali, nè tutte delicate, adoperate dai consortisti sloveni per raggiungere lo scopo di portare la bilinguità nel Consorzio, sia nello statuto, sia nelle trattazioni d'affari, sia ai congressi, gli sloveni si fecero umili umili, domandando concessioni amichevoli. Siccome affermavano che qualche consortista fuori di città non comprendeva bene che lo sloveno, la direzione consorziale finì col concedere che a spese del Consorzio venisse stampata copia dello statuto anche in sloveno. Questa era la massima concessione che avrebbero potuto attendersi; ma ecco che, ora che l'hanno ottenuta, vogliono che non si dirami agli sloveni la copia dello statuto nella loro lingua, ma dicono di volere che lo statuto, nell'originale da presentarsi per l'approvazione all'autorità, sia non solo italiano, ma anche sloveno. Per soddisfare alle esigenze della minoranza slovena, abbiamo in cancelleria un impiegato che conosce anche lo sloveno. Qualunque consortista sloveno ha diritto di recarsi dal nostro impiegato per qualsiasi schiarimento, per ogni affare consorziale, ed egli soddisfa alla bisogna. Ma si diedero dei casi in cui si pretendeva da lui la estensione di istanze private, in isloveno, e così si pretenderebbe di slavizzare tutto, assolutamente tutto ciò che costituisce il Consorzio. Per raggiungere questo loro scopo, gli sloveni non rifuggirono sinora da alcun tentativo: e questo è il desiderio di amore, di pace, di concordia!

Non è possibile l'accordo

— Di fronte all'ostinatezza dei consortisti sloveni, si rende dunque impossibile qualunque accordo. La lotta che gli sloveni sostengono, l'ostruzionismo che applicano in tutte le forme, costringono il nostro Consorzio all'inazione, e ciò è proprio un peccato, poichè, con vanto noi commestibilisti abbiamo dimostrato sinora di essere gli unici che abbiamo potuto, con costanza, con amore, con sacrificio, rendere il nostro Consorzio il più fiorente di tutti. Sia per sede consorziale, sia per amministrazione generale con parecchi bravi impiegati, per creazioni autonome, come la Cassa di previdenza per noi, il Provveditorio, il soccorso accordato agli enti degli attinenti e così via, il nostro Consorzio è il primo, per ora almeno, di Trieste.

Causa l'ostruzionismo degli sloveni, noi abbiamo ancora da incassare i canoni dell'anno corrente, che è ormai alla sua fine. Ormai denari non ne abbiamo, e l'autorità industriale dovrà ben provvedere. Il signor Luogotenente, a dire il vero, ancora due mesi fa ci invitò da lui per vedere se era possibile raggiungere l'accordo con gli sloveni. Noi esponemmo il vero stato del Consorzio, e da allora non abbiamo avuto risposta; per cui dobbiamo ritenere che anche il Luogotenente non abbia potuto convincere gli sloveni a desistere dalle loro assurde pretese.

Non ci rimane quindi che di continuare la lotta ad oltranza, tenerci sempre stretti fra noi, e con l'appoggio della cittadinanza, che ci è indispensabile, difendere i nostri diritti.

Per gli attinenti
Orario di lavoro, non di chiusura

— Le sembra poi possibile che i salumai, dei quali ieri l'altro è stato detto che hanno mancato di parola, possono ritornare ad accondiscendere a tenersi all'orario chiesto dagli attinenti commestibilisti?

— Ritengo che realmente, o in una forma o nell'altra, i salumai finiranno con l'accettare l'orario.

— E allora, le concessioni ottenute dagli attinenti commestibilisti, potranno avere effetto pratico?

— Purtroppo, non è detto ancora su ciò l'ultima parola. E' avvenuto questo: mentre i nostri attinenti chiedevano la chiusura serale, la Luogotenenza, sostenendo di dover tenersi alle leggi vigenti, accordava la sua approvazione, ma non già stabilendo l'orario di chiusura, bensì quello di lavoro. Nè consegue che, per legge, i consortisti non sono costretti a chiudere, per esempio, alle 8.30 pom., ma basta che non costringano i propri dipendenti a lavorare dopo quest'ora. Sicchè i negozi potrebbero rimanere aperti come prima; soltanto, però, i principali non dovrebbero trattenere i dipendenti senza previo accordo con loro, oppure dovrebbero pagar loro il tempo in più come ore di lavoro straordinario. Dati gli esempi che ci diede la minoranza, in riguardo alla chiusura per accordo fra noi, in altre occasioni, anche se i salumai aderissero al nostro orario, dubito molto che si potrà raggiungere la chiusura come voluta dagli attinenti, e da noi in buona fede accordata.

A piede libero. Ieri è stata accolta la domanda presentata dal difensore dott. Robba, perchè venissero messi a piede libero verso cauzione, i mazziniani prof. Marinelli, Cheri e Roppoloni, arrestati il 14 settembre scorso insieme agli altri testè rimessi in libertà. Per ognuno di essi fu fissata la cauzione da prestarsi in corone 4000. Stamane la somma sarà versata e i tre usciranno dal carcere.

Alla sorte del Marinelli e degli altri due, che sono regnicoli, s'interessò vivamente il console italiano march. Acton. Fra gli altri mazziniani che restano in carcere è il farmacista sig. Vidali, che è ammalato. La sua domanda di piede libero, anche verso forte cauzione, è stata respinta.

I lavoranti barbieri e le mance di Capodanno. Iersera, alle 9, in sala Mally, fu tenuta l'annunciata radunanza della Cassa di protezione fra lavoranti parrucchieri, per discutere a proposito delle mance di Capodanno. Il presidente sig. German rileva che non si tratta di cosa nuova: alcuni proprietari di bottega da barbiere trattengono ancora il 40 per cento sulle mance che i clienti dànno ai loro lavoranti a Capodanno. Essi sostengono che agiscono così, perchè così sarebbe stato accettato nel 1897 dai lavoranti barbieri. Per quante pratiche abbia fatto la Direzione dell'organizzazione dei lavoranti per scoprire come e dove sia avvenuto un accordo fra principali e lavoranti in questo senso, non è riuscita a trovare nulla.

Il relatore sig. Bracig trova mostruoso che vi sieno dei principali che usurpino le mance ai propri lavoranti, tanto più perchè il calendario-augurio ai clienti viene sempre presentato a nome dei lavoranti, percui i clienti rimangono ingannati, e, mentre credono di dare la mancia al lavorante, la dànno anche al principale.

Mauro rileva che le mance fanno parte della mercede, tanto è vero che sono sottoposte a tassa personale sulla rendita anche le persone che vivono di mance. E' un controsenso che, mentre le paghe dei lavoranti barbieri sono così misere, persino di 14 corone la settimana, e mentre le mance giornaliere, settimanali e mensili vengono pur lasciate ai lavoranti, per il Capodanno, invece, le mance che i clienti, nella maggior parte, versano tralasciando le mance mensili, settimanali o giornaliere, debbano, per il 40%, finire nelle tasche del principale.

Celentano ricorda di avere a suo tempo impetito il suo ex-principale, sig. Petracco, al Tribunale civile e di avere ottenuto il risarcimento delle mance che quello si era trattenuto.

Presentato dal sig. Bracig, viene approvato il seguente ordine del giorno:

«I lavoranti barbieri, considerato che i calendari-augurio ai clienti vengono presentati esclusivamente a nome dei lavoranti, non già anche a nome dei principali, e che le mance di Capodanno costituiscono la parte essenziale della retribuzione del loro lavoro, mentre approvano il contegno della grandissima maggioranza dei principali, i quali non misconoscono il diritto dei loro lavoranti alla totale somma derivante dalle mance per Capodanno, chiedono ai pochi altri principali il riconoscimento del diritto stesso ai lavoranti, dettato dalla ragione e dall'umanità».

Ugolini trova che l'ordine del giorno, dopo le discussioni avute sinora con i principali per la questione delle mance, non basta. Propone che si aggiunga allo stesso «e che qualora qualche proprietario non volesse cedere alla voce di umanità, l'assemblea, non riconoscendo diritto legale di trattenute, si riserva al caso verso i principali renitenti i rimedi di legge».

L'assemblea approva anche questa aggiunta. Quindi il congresso si scioglie.

Adunanze sociali. Domenica, nei locali del Circolo «Tergeste», si radunarono gli aderenti alla costituenda Società «Ars et Labor». Dopo alcune esaurienti spiegazioni del sig. Edmondo Tamburlini, l'assemblea decise di presentare gli statuti del Circolo alla Luogotenenza, nominando frattanto un Comitato provvisorio, che riuscì composto così: presidente: Edmondo Tamburlini; vice-presidente: Lino Zorzi; segretario: Raffaele Monciatti; cassiere: Giuseppe Bamboschek; a direttori i signori: Oreste Montagnari, Eg. Ruglianovich, Roberto Valle, A. Vlodovich, Mario Brescia, Quirino Pellis.

★ Nel congresso del Circolo «Perseveranza» si procedette alla costituzione della rappresentanza sociale che riuscì composta così: presidente: Enrico Cernigoi; vice-pres.: Arturo Piccinini; segretario: Virgilio Piccinini; cassiere: Giordano Muscillo; Pino Paron, Guido Salimbeni, Augusto Baulino, direttori; A. Marinelli e Carlo Petouschnigg, revisori.

★ I podisti del C. S. «Libertas» sono invitati per questa sera alle 9 nella propria sede sociale per importanti comunicazioni.

La «Guida Generale di Trieste» pro 1909, edita dalla casa Mora e C., è uscita quest'anno, sedicesimo di sua esistenza, molto accresciuta di mole e perfezionata. Comincia con l'«Indice generale delle materie», suddiviso opportunamente per rubriche ed indicante tutte le società di Trieste, ordinate secondo lo scopo sociale. Seguono notizie statistiche di vario genere, riguardo la popolazione, il movimento del porto ecc. La rubrica «Nomi commerciali e personali in generale», di molto accresciuta, contiene alfabeticamente, per ordine di nome, tutte le ditte protocollate al Tribunale commerciale e marittimo e le ditte di Borsa; i nomi di tutti i negozianti e gli industriali, e di tutti i professionisti esercitanti un'industria; i nomi degli impiegati dello Stato e del Municipio, degli impiegati privati e agenti di commercio, dei possidenti, dei privati, ecc.; i nomi degli associati al telefono sono seguiti dal segno e dal numero del telefono. La rubrica «Uffici, Scuole e Società», ordinata in modo nuovo e praticissimo, contiene, insieme coi segni e i numeri del telefono, tutte le autorità, le scuole, le fondazioni pie, i culti e, suddivise per scopo sociale, tutte le società, federazioni i circoli di qualunque specie. Segue un estratto della legge sui Tribunali industriali, che precede la rubrica «Rami di commercio, industria e professione», contenente, per ordine di ramo, tutti i commercianti, industriali e professionisti di Trieste. Viene poi la rubrica nuova dei nomi dei proprietari e comproprietari di stabili di tutto il Comune di Trieste, seguiti dalle indicazioni di tanti indirizzi quanti sono gli stabili di cui la persona indicata è proprietaria o comproprietaria; ciò si può apprendere immediatamente, senza venir rimandati ad altre rubriche per mezzo dell'indice. A questa rubrica tien dietro quella delle «Strade e case», la quale comprende, per ordine di via, le vie, i sobborghi, le ville e le case di tutto il Comune di Trieste, con i numeri d'orientamento, tavolare, anagrafico e politico, con i nomi del proprietario e dell'amministratore della casa, con gli uffici, le botteghe e i nomi di tutti gl'inquilini che si trovano nella casa, disposti piano per piano. Questa rubrica è preceduta dalle «Circoscrizioni distrettuali della città, del suburbio e dell'altipiano», con i nomi dei capidistretto, dei medici distrettuali e delle levatrici e gli orari di ricevimento, e inoltre dalle «Circoscrizioni parrocchiali» con gli orari di ufficio. I calendari e una buona raccolta di prontuari e tariffe, fra le quali la «Tariffa per le prestazioni ufficiose del Magistrato civico» completano questa importante ed utilissima pubblicazione, il cui grosso volume si trova in vendita presso la suddetta casa editrice.

Convegni sociali. Il C. S. «Sempre avanti» indice il solito ritrovo settimanale per questa sera alle 9, nella trattoria «Al Castello di Trieste» (via S. Giovanni 9).

★ Domenica, nella sede della Lega degli insegnanti, lieta di buon numero di signore, signorine e soci, il sig. M. Todeschini recitò, assai applaudito, parecchie gustosissime poesie vernacole romanesche. Nel convegno di domenica prossima presterà l'opera sua intelligente il chiaro prof. Antonio Zernitz.

★ Ieri l'altro si svolse la nona marcia ufficiale del «Fortior» podistico italiano di chilometri 50, indetta dal Club sportivo «Libertas» sul tratto Trieste, Cacciatore, Basovizza, Cosina, Basovizza, Chiusa, Padriciano, Opicina, Trieste. Su 7 inscritti sei parteciparono alla marcia, che fu compiuta nel minimo del tempo stabilito. Ecco i nomi dei podisti: Francesco Brumatti, direttore della marcia, e i «fortiores»: Oreste Segrè, Mario Cornet, Ettore Gerin, Vittorio Baucer, Antonio Baucer.

Il gentiluomo brasiliano

L'arresto d'un ricercato per truffe

Nella mattina dell'8 corr. giunse nella nostra città un giovanotto elegantemente vestito e dai modi distinti, il quale prese stanza in uno dei più grandi alberghi della città, dando nel registro il nome di Carlos Carretto, nato nel 1879 a Nizza, possidente, in viaggio d'istruzione. Il nome dato era falso ed il viaggio d'istruzione era, invece, un viaggio... d'affari.

L'ispettore degli agenti di polizia, Titz, dopo averlo sorvegliato per qualche giorno, ierlaltro si recò a fargli una visita.

— Lei si chiama?

— Carlos Carretto.

— No; io voglio sapere il suo vero nome.

— Non ne ho altri, io...

Ma, stretto dalle domande, dopo aver tentennato un po', finì con l'ammettere di essersi qualificato falsamente e di chiamarsi Osvaldo Queiros, di 21 anni, da S. Paulo (Brasile) di professione..... giornalista.

— E perchè disse di chiamarsi Carretto?

— Così, per mio gusto. Del resto sono una persona onesta, non ho commesso alcun male e mi trovo a Trieste per ragioni della mia professione.

Ma, invitato a presentare qualche documento di legittimazione o qualche referenza, non potè esibire che alcune fotografie nelle quali era stato ritrattato, chissà in quale occasione, insieme ad alti personaggi. Di danaro non aveva che solo venti corone!

L'ispettore lo dichiarò in arresto, per sospetto in genere e per contravvenzione di falsa notifica. Una perquisizione fatta nella sua valigia diede per risultato la conferma del vezzo che aveva il Queiros di dar nomi falsi negli alberghi. Dal conto d'un albergo di Milano risultava che si era spacciato per Dumon e da un altro, di Torino, per Debur.

Ieri mattina, intanto, alla direzione di polizia pervenne da parte della Questura di Venezia la ricercatoria d'arresto appunto di Osvaldo Queiros, colpevole di varie truffe commesse durante un mese circa di dimora in quella città, per un importo complessivo di 3000 lire, a danno del proprietario dell'«Hôtel Danieli». La polizia si affrettò a rispondere che il Queiros era già al sicuro.

Una tentata rapina che era un tentato suicidio. Narrammo sabato che nella notte precedente, verso le 3.30, una donna aveva chiesto l'intervento dell'Infermeria Treves per un giovanotto che giaceva ferito nella casa N. 5 di via S. Filippo. Il signor Treves si recò sul luogo, e nella stanza di Maria Udirh, di 25 anni, da Budapest, trovò un giovanotto sulla ventina il quale aveva una ferita di punta e taglio al petto. Il signor Treves lo trasportò all'Ospedale, dove, dopo la medicatura, il ferito si qualificò per Giuseppe Zak, di 20 anni, scritturale, da Vienna, abitante in via del Coroneo N. 5. Interrogato da funzionari di polizia, lo Zak narrò che mentre egli si trovava nell'atrio della suaccennata casa, era stato avvicinato da uno sconosciuto il quale gli aveva offerto in vendita una catena d'orologio. Egli aveva accettato e aveva estratto dalla saccoccia dodici corone, ma, mentre stava per contare il denaro, lo sconosciuto lo aveva derubato e poi gli aveva somministrato il colpo di coltello.

Interrogata, a sua volta, la Udirh narrò:

— Lo Zak, ch'è mio amante da due mesi, entrò nella mia stanza mentre io dormivo e mi svegliò. Mi sembrò ubriaco e, non so bene per quale motivo, questionammo. Dopo un po', io mi levai dal letto e trovai il giovanotto sul canapè, con le mani lorde di sangue. Lo Zak le disse, allora, di essere stato ferito da uno sconosciuto.

Già dalle dichiarazioni dello Zak la versione da lui data era sembrata poco attendibile. Le dichiarazioni della Udirh finirono col confermare la polizia nel sospetto che lo Zak non aveva detto il vero: e tornò ad interrogarlo. Lo Zak ammise che l'aggressione non era altro che un parto della sua fantasia e aggiunse di essersi inferto da solo il colpo di coltello, volendo uccidersi, causa certi dissidi scoppiati fra lui ed i suoi parenti. Aggiunse che non aveva detto la verità prima, perchè si era vergognato.

Furterello. Sabato sera ignoto ladro spezzò una lastra del casotto del portinaio della casa N. 13 in via del Campanile e rubò un paio di stivali del valore di 12 corone. Il danneggiato denunciò il furto alle guardie.

Ladri audaci e sonno durissimo. Sabato notte ignoti ladri entrarono con chiavi adulterine nell'abitazione di Elena ved. Terribile, di 68 anni, in via Giosuè Carducci N. 40. La vecchietta si trovava nel suo letto e dormiva tanto profondamente che non si accorse affatto dei notturni visitatori. Questi, con audacia incredibile, visitarono tutti i mobili in cerca del denaro e, non avendolo trovato in nessun posto, spostarono la dormiente per vedere se, caso mai, lo tenesse sotto il guanciale. E sotto questo trovarono una banconota da 20 corone, della quale, naturalmente, s'impossessarono. Poi staccarono dal muro un orologio americano del valore di quattro corone e si allontanarono. La Terribile non si accorse della visita e del furto che alla mattina seguente; e si affrettò a denunciare il fatto alla polizia.

Il macabro divertimento d'uno strano tipo. - L'uomo dal teschio. L'altra sera verso le 8 per la via di Riborgo passeggiava, impettito e solenne, un individuo con il capo ricoperto da uno spaventevole teschio di cartapesta. Figurarsi lo spavento che provavano le donne ed i fanciulli! Alcuni passanti, visto che una donna incinta aveva provato al vederlo una fortissima impressione e stava per cadere svenuta, si avvicinarono allo strano tipo e gli imposero di levarsi la maschera macabra; ma il tizio fece il sordo e cercò di continuare il divertente spasso. Sopraggiunsero due guardie che, informate, finalmente lo arrestarono.

— Mi voria saver parchè i me ga 'restà - disse l'uomo del teschio alla polizia. - No son paron de andar come che voio? Bela questa! I me ferma a mi e alla morte i ghe lassa far quel che la vol.... Arestè quela, se se boni....

L'impiegato lo assunse a verbale; sequestrò la maschera e rimandò lo strano individuo per i fatti suoi.

Risse e ferimenti. Guglielmo Lorenzo, di 54 anni, dimorante in via delle Scuole israelitiche N. 2, ricorse ieri all'«Igea» per farsi medicare parecchie ferite lacero-contuse al capo, una delle quali profonda fino all'osso. Narrò che durante una rissa, scoppiata in un'osteria, un individuo del quale non fece il nome, lo aveva colpito ripetutamente con una bottiglia, tanto, che questa spezzandosi gli aveva prodotto le surriferite lesioni.

★ Antonio Seriau, di 48 anni, dimorante a Bagnoli, tratto ieri in rissa con individui a lui sconosciuti, ne uscì con parecchie contusioni alla mano sinistra. Si recò a farsi medicare all'«Igea».

★ Anche all'«Igea» ricorse ieri Maria Rossatti, di 22 anni, dimorante in via Prelaser N. 6. Aveva parecchie escoriazioni alla faccia e si lagnava di forti dolori all'inguine. Raccontò che durante una rissa era stata colpita con pugni e calci. Non fece il nome di chi l'aveva percossa.

★ L'altra sera furono medicati alla Stazione di soccorso: Enrico Arzon, di 21 anni, abitante in Rozzol N. 112, per due ferite di taglio alle labbro e una all'orecchio sinistro. Fu ferito in rissa.

Angelo Cabretti, di 41 anni, bracciante, abitante in via dei Montecchi N. 6, fu assalito da un altro uomo e colpito con pugni e calci. Riportò una ferita alla tempia destra e al naso.

Luigia Pogorelz, di 46 anni, abitante in Guardiella N. 317, iersera, chiudendo la sua liquoreria, in Guardiella, fu percossa da tre individui che non volevano uscire dal locale. Riportò contusioni al parietale destro.

Per mano altrui. Luigi Cerne, di 18 anni, dimorante in via Gian Rinaldo Carli, ricorse ieri all'«Igea» per farsi medicare una suffusione alla guancia destra ed una escoriazione alla tibia sinistra. Ricevute le cure necessarie, il ragazzo si fece rilasciare il certificato medico, che gli servirà - disse - a muovere accusa al suo percuotitore.

Ferita misteriosa. Nella quarta divisione dell'Ospedale venne accompagnato ierlaltro nel pomeriggio il manovale Lorenzo Guglielmo, di 54 anni, abitante in via delle Scuole israelitiche 2, il quale era stato colpito a casa sua da tre individui (?) e aveva riportato una ferita al capo.

Fra sartine, per gelosia. Ierlaltro la sarta Maria De Venott, di 21 anni, abitante in via Valdirivo N. 32, si presentò alla Guardia medica per farsi curare una ferita lacera al padiglione dell'orecchio destro. Disse che, in seguito a un battibecco avuto con un'altra sartina per questione d'innamorati, era stata da lei percossa e ferita a quel modo.

Malore sulla via. Ieri mattina alle 5, su una panchina, in via dell'Acquedotto, fu trovata distesa una donna giovane, in preda a grave malore. Respirava a stento e tremava tutta: le labbra erano coperte di schiuma densa, grigiastra. Una guardia di p. s., avvertita, accorse subito e avendo trovata lì presso una boccetta che odorava d'acido fenico, ritenne trattarsi d'un tentato suicidio. Mandò ad avvertire il dottore della Guardia medica e, intanto, aiutata da passanti, trasportò la sofferente presso il caffè Rossetti, dove si fece dare del latte che somministrò alla sofferente. Il medico, sopraggiunto, non riscontrò traccia di avvelenamento: constatò, invece, trattarsi d'un accesso cardiaco. La poveretta fu accompagnata all'Ospedale. Si chiama Regina F., di 27 anni, abitante in via Risorta.

Durante il lavoro. Edoardo Pieri, di 54 anni, impiegato presso la Cooperativa di via Cologna N. 2, dovette ricorrere ieri alle cure dell'«Igea». Nel togliere da una scansia una piccola botticella, questa gli sfuggì dalle mani e cadendogli sul capo gli produsse una contusione abbastanza grave.

Un buon pugno lo ricevette ieri Domenico Bertoli, di 36 anni, fabbro, abitante in via San Silvestro N. 1. Grondante sangue dalla parte colpita, che era il naso, il Bertoli ricorse all'«Igea», dove però non volle dire chi lo aveva colpito.

Volendo spegnere una spiritiera. Ginevra Candeli, di 19 anni, abitante in via Cavana N. 13, ebbe l'imprudenza di soffiare a tutta forza sulla fiamma, ma questa la investì alla faccia cagionandole parecchie scottature per fortuna non gravi. Fu medicata all'«Igea».

Morso da un cane. L'altra sera alle 11 si presentò alla Guardia medica il sig. Ernesto Bregmann, di 23 anni, impiegato, abitante in via Luigi Ricci N. 6, il quale essendo stato morsicato da un cane aveva riportato alcune lacerazioni alla mano destro. La ferita gli fu cauterizzata.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica:

Giuseppe Maier, di 27 anni, agente, abitante in via della Madonnina N. 38, per una contusione alla mano destra; Maria Dodich, di 28 anni, abitante in via delle Lodole N. 11, per una ferita di taglio al mignolo destro; Luigi Bonisutti, di 24 anni, salumaio, abitante in via Maiolica 7, per una ferita di taglio al pollice destro; Emilio Peressini, di 34 anni, elettrotecnico, abitante in via G. Parini N. 13, per una puntura di chiodo alla pianta del piede destro; Giovanni Filipputti, di 16 anni, fabbro, abitante in via della Pietà N. 25, per una ferita lacera al dito medio destro; Giuseppe Pacor, di 28 anni, abitante in Guardiella, per una ferita lacero-contusa al dito medio destro; Pietro Zuliani, di 30 anni, bracciante, abitante in via delle Sette fontane N. 26, per un taglio al palmo della mano sinistra.

Ricorsero all'«Igea»: Leonardo Zamolo, di 37 anni, per una distorsione della mano destra; Carmelo Pastor, di 6 anni, per una ferita di taglio alla mano destra; Silvio Scalpi, di 8 anni, per una contusione al piede sinistro; Maria Linda, di 22 anni, per distorsione del ginocchio sinistro; Giusto Coffol, di 41 anni, per una contusione alla mano sinistra; Antonio Rose, di 25 anni, per una ferita di punta alla pianta del piede destro.

COMUNICATI *)

Ringrazio pubblicamente il valente specialista **dottor Rocco,** il quale con perfetta e mirabile mano, eseguendo una delicatissima operazione all'orecchio, seppe liberarmi dagli incessanti rumori e ronzii, che mi torturavano da lungo e che si erano mostrati ribelli ad ogni cura.

Antonio Dondaz.

N. 7636/08.

Avviso di concorso.

Viene aperto il concorso fino il 31 dicembre corrente al posto di capo di queste guardie civiche di polizia con lo stipendio annuo di corone 1200, l'aggiunta di attività di corone 200, quattro aumenti quinquennali da corone 100 l'uno e l'uniforme in natura.

Qualifiche da comprovarsi mediante documenti: età non inferiore ai 24 e non superiore a 35 anni; sudditanza austriaca; sana e robusta costituzione fisica; incensurata condotta e conoscenza della lingua italiana in modo da poter estendere chiaramente rapporti in iscritto. Verrà data fra i concorrenti la preferenza a chi potrà comprovare la conoscenza d'altre lingue, una pratica nel ramo annonario e d'aver prestato un lodevole servizio in un corpo di pubblica sicurezza, nell'i. r. gendarmeria o quale sott'ufficiale nell'esercito o nella marina da guerra.

Al posto, che diviene effettivo dopo un anno di soddisfacente servizio, va congiunto il diritto alla pensione.

Rovigno, 10 dicembre 1908.

Dalla Giunta Comunale Amministrativa
Il Preside
Dott. Bartoli, m. p.

N. c I 248/8-1.

EDITTO.

Si porta a pubblica conoscenza che, a richiesta del signor dott. Raimondo Debeuz e cons. da parte dell' i. r. Giudizio distrettuale di Pola, Sezione I, venne accordata la vendita all'asta volontaria delle realità particelle 1474/1 e 1474/2 corpo unico della Partita Tavolare 1363 di Pola, di tutti gli attrezzi ecc. adibiti all'esercizio della Cava di Saldame ivi esistente, nonchè del materiale già scavato, il tutto come descritto nelle condizioni d'asta.

Per l'esperimento dell'accordata vendita d'asta volontaria venne fissata udienza presso quest'i. r. Giudizio distrettuale nella stanza N. 17, addì 18 dicembre 1908 ore 11 ant.

Il prezzo di grida è di cor. 42.000 (quarantaduemila); offerte al di sotto del medesimo non sono ammesse.

Ogni oblatore dovrà depositare previamente a titolo di vadio l'importo di corone 4200 (quattromiladuecento) in contanti oppure in carte di valore prestantisi ad impieghi pupillari, ovvero infine in libretti di deposito a risparmio emessi da istituti di credito e di risparmio con sede a Pola.

Il deliberatario assumerà a sollievo degli attuali proprietari a deconto del prezzo di delibera le ipoteche gravitanti sulle realità da subastarsi per il compiessivo importo di cor. 7200 (settemiladuecento) e dovrà completare il prezzo stesso entro il termine di un mese dalla seguita delibera.

Le condizioni d'asta sono stensibili durante le ore d'ufficio. Resta libero a chiunque d'ispezionare le stesse nonchè di visitare l'ente posto in vendita.

Pola, 4 dicembre 1908.

I. R. Giudizio Distrettuale, Sezione I,

L' AVVOCATO
Dr. Giorgio Georgiadis
ha aperto studio
— in —
Via Cassa di Risparmio N. 11, I p.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Capitalista 20 a 30.000 Cor.
CERCASI
per sfruttare brevetto di un prodotto chimico di grandissimo consumo, già premiato Grand Prix Esposizione Roma e due medaglie oro. — **Guadagno 150 p. c.**
Indirizzo al „Piccolo".

IL
Dr. Angelo Luzzatto
è ritornato.

L'AVVOCATO
Dott. Oscar Tureck
ha aperto studio
— in —
Via Nuova N. 35, I piano

Denti artificiali
OTTURAZIONI DI DENTI
ESTRAZIONE DI DENTI
senza alcun dolore.
Dott. J. Cermak & G. Juscher
Via della Caserma 13, II p.

Corrispondenza aperta. *Cicia.* Si ignora l'origine del nome Riccardo dato all'arco romano che sorge in via del Trionfo. Pare che Riccardo sia una corruzione del nome Re Carlo. Una leggenda orale accenna al re Riccardo Cuor di Leone che sarebbe passato per Trieste rimpatriando dalla crociata, e al quale sarebbe stato eretto quell'arco. Ma evidentemente è una fola, perchè l'arco è costruzione romana, anteriore di parecchi secoli alla crociata del re Riccardo, che avvenne nell'11.o secolo. — *Picco* Non c'è una via di quel nome a Trieste. — *Candidato.* Vi sono parecchie doti per ragazze povere che vanno a marito: quelle di fondazione Currò (attualmente in concorso), poi quelle di fondazione Clivio, Economo, Scaramangà, ecc. Di volta in volta il «Piccolo» pubblica l'annunzio dell'apertura del concorso che si fa, per ciascuna, una volta all'anno. — *Giobbe.* Prossimamente saranno collocate le rotaie per la linea Piazza Goldoni-San Sabba; poi si tenderanno anche i fili della conduttura aerea. Frattanto continuano le trattative. — *Montecucco.* L'allargamento di quel vicolo da via Paolo Veronese a via S. Marco è già stabilito nel piano di regolazione stradale di quei paraggi. — *Laura.* Le istanze all'Imperatore vanno dirette alla Cancelleria del Gabinetto imperiale. — *Istriana.* Al dialettale «andar per tresso» corrisponde l'italiano andare *a* o *per* traverso. — *Anemico. Fiume.* Se, com'Ella scrive, i medici che ha consultati non hanno trovato la cura della Sua malattia, come vuole che possiamo trovarla noi profani? Si rivolga a qualche specialista. — *M. H.* A Trieste esiste una scuola di costruzione navale presso la Scuola industriale dello Stato. Per il resto si rivolga alla Direzione della Scuola stessa. — *Grazie.* La Previdenza tiene tuttora una scuola di calzetteria meccanica. La scuola è nella sede stessa della Società, in via Valdirivo 9, I p. — *Viva.* Gemma: 13 maggio. Si rivolga alla sezione militare del Magistrato civico. — *Sorella.* L'istanza per l'esenzione dal servizio militare di presenza si deve rinnovare ogni anno. Frattanto sarà chiamato a fare «l'ammaestramento nelle armi», per 8 settimane, e poi, ogni due anni, per tre volte, non meno di 13 giorni di esercitazioni. — *Madre infelice.* Per il trasporto di malati sulle ferrovie vigono disposizioni e tariffe speciali delle quali potrà informarsi presso il capostazione. — *Mila disperatissima.* Non Le resta che scrivere alla casa speditrice di ritirare essa stessa il pacco e rispedirlo poi, anzichè sotto uno pseudonimo, all'indirizzo esatto di persona che possa legittimarsi alla Posta. — *E. C. Monfalcone.* Il brillante è il diamante lavorato in un determinato modo. — *Ignorante.* La Sua legittimazione può seguire o per susseguente matrimonio tra Suo padre o Sua madre o per grazia sovrana. — *Abbonato. Gorizia.* Conte Francesco Savorgnan di Brazza. Tricesimo (Udine) e Roma via della Croce 50. — *Peugeot.* La «réclame» è esclusa da questa rubrica; non diamo perciò in essa neanche indirizzi commerciali. — *Neuchâtel.* Ella può trovare gli indirizzi delle ditte e delle fabbriche del Regno nell'«Annuario Generale d'Italia» edito a Genova dalla Società anonima editrice Annuario d'Italia, via Raggio 2. Il volume costa (prezzo per l'estero) 30 lire. — *Costante lettore.* «Le piccole vestali», venerdì 4 dicembre 1908.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 4.2, ore 2 pom. 10.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 766.9. Oggi: alta marea 4.32 ant. e 2.40 pom. - Bassa marea 10.20 ant. e 9.33 pom.

Ogni giorno una. Tra borsisti:

— Come è finito il vostro processo con quella canaglia che vi rubò centomila corone?

— Oh, si è tutto accomodato amichevolmente: ha sposato mia figlia!

Teatri e Concerti

„DIANA D'EFESO"
dramma in 3 atti di Valentino Soldani al Politeama Rossetti

Il pubblico di ieri decretò un successo favorevole al nuovo dramma di Valentino Soldani; due chiamate dopo l'atto primo, due dopo il secondo, tre alla fine. Il dramma, peraltro, sollevò discussioni, e non piacque a tutti.

«Diana d'Efeso» appartiene, evidentemente, al così detto «teatro d'idee». Presenta il caso di un pittore, «Andrea», che, geloso della gloria d'un suo allievo, «Domenico Venegi», che minaccia di soppiantarlo nella pubblica estimazione, si vendica diventando l'amante della donna (la «marchesa Lionetta») che il «Venegi» amava idealmente e ch'era l'inspiratrice delle più artistiche sue tele. Il «Venegi», saputo ciò, vedendo distrutto ogni suo ideale, si uccide. Lo stato d'animo dei due amanti dopo questo suicidio, del quale essi sono moralmente responsabili, è quanto viene presentato nel secondo e nel terzo atto; ma la malvagità di «Andrea» assume atteggiamenti tragicamente mostruosi; la sua gelosia va al di là della tomba; egli non solo è geloso del rimorso e della pietà di «Lionetta», ma è anche bassamente invidioso delle tele lasciate dal «Venegi» a documento del suo valore. E nella sua malvagità uccide la donna e sfregia i quadri del morto rivale. Poi, compiuto l'atto nefando, abbraccia il cadavere e se lo trascina seco, gridando: «Ed è ancora mia!».

Tutto ciò è certamente molto audace; e se l'essere audace fu la sola mira dell'autore, si può senza dubbio affermare ch'egli è riuscito nel suo intento. Ma arrivò anche ad essere logico e persuasivo? Qui si resta perplessi, e molto; poichè quanto avviene d'intorno a noi, in questo dramma, è abbastanza fuori della vita perchè si possa compenetrarsi nella complessa psicologia dei principali suoi personaggi e specialmente di quella «Lionetta» che risulta una specie di sfinge vivente, nella cui anima non si riesce a leggere i veri sentimenti che l'agitano. Comprendiamo «Teresa Raquin» che ha terrore del proprio amante dopo il delitto compiuto assieme; non comprendiamo questa «Lionetta» che, datasi senz'amore ad «Andrea», lo conforta e gli promette amore dopo avvenuto il suicidio dell'uomo morto per lei, e, poi, soltanto in ritardo, per una stranissima resipiscenza dell'anima, rivolge il pensiero allo sventurato difendendone la memoria contro l'invida brutalità del suo amante.

Il dramma del Soldani è scritto letterariamente, con limpida purezza di stile; i personaggi vi parlano un linguaggio eletto che non è della vita comune, ma che evidentemente vorrebbe essere asservito a un'opera di poesia. Senonchè lo sforzo di voler fare del teatro d'annunziano, con asprezze e audacie dannunziane, nuoce, a noi sembra, alla sincerità dell'opera artistica. Il D'Annunzio stesso, come uomo di teatro, sollevò e solleva tuttora discussioni e riserve; ma è sempre un signore della forma, un grande artefice dello stile, e le sue stesse audacie hanno ben altro impeto lirico, ben altra ala di poesia. Valentino Soldani volle, se non erriamo, imitarlo, ma nè con motivi di ambiente, nè con ragioni di suggestioni passionali giustificò quanto nel suo dramma havvi di oscuro, di nebuloso, di strano. Neanche nel presentarci il suo protagonista, egli riuscì convincente. «Andrea Castans», fino alla metà dell'atto secondo, appare un personaggio di maniera: il solito scettico, stanco della vita dopo le amarezze sofferte, che chiacchiera molto, snocciolando grandi aforismi e piccole impertinenze. Lo avevamo già incontrato in tante altre commedie. E avevamo sopportato la sua continua smania autobiografica. Qui, questa specie di bell'Apollo tragico e sentenzioso cessa di divenire stucchevole soltanto quando diviene mostruosamente malvagio.

*

Valentino Soldani ci aveva convinti molto di più coi drammi storici. La sua bella cultura, la sua tendenza a' lavori di poesia, il suo alacre amore agli studi patrii, lo rendono, ci sembra, più adatto a quel genere in cui egli già aveva iniziato la sua via con buona fortuna. Ben lieti di ricrederci, del resto, qualora egli ci desse domani un lavoro vitale anche nel campo del dramma o della commedia moderna.

* La recitazione calda e vibrante di Alfredo De Sanctis, ch'ebbe sogghigni, impeti e sdegni improntati a grande espressività, certamente contribuì al favorevole successo esteriore del dramma. Con lui si segnalò, passionale e commossa, la signora Alda Borelli-De Sanctis. E il Ruggeri disse la sua parte con correttezza ed efficacia.

* Questa sera lo spettacolo è in onore di Alfredo De Sanctis, e si prepara un teatro affollatissimo. Il De Sanctis, che oramai in arte ha un nome indiscusso e che, attore, artista e direttore, portò sempre sulla scena la sua cultura, la sua dignità, la sua intelligenza, il suo amore per tutto ciò ch'è nobile e buono, - può contare su un pubblico festante. Il programma è vario. Al dramma in due atti di André e de Lourdes: «Al telefono», seguirà la vecchia commedia: «Sullivan», di Melesville, che è un misto di romanzesco, di sentimentale e di comico. Da alcuni anni essa non si rappresenta nella nostra città, sicchè riuscirà nuova a parecchi.

* Domani, «La principessina», nuova commedia in 3 atti di Carlo Bertolazzi.

Fenice. Oggi si rappresenta «Sangue viennese». Domani serata d'onore dell'artista Umberto Franzini, il quale dopo il primo atto dell'operetta «Sangue viennese» eseguirà alcune canzonette napolitane.

Teatro di varietà Eden. Domani sera alle 8.30 seguirà l'inaugurazione di questo nuovo ritrovo.

Un concerto popolare a favore dei nostri studenti a Vienna. L'annunciato concerto, ordinato dal m.o Luciano Caser a totale vantaggio degli studenti italiani a Vienna, verrà dato al Teatro Fenice la sera di mercoledì 23 corr. alle 8.15 precise. Oltre alle signorine Olimpia Craic, Matilde Carbonetti e Fortunée Lévy, coopereranno i maestri Caser e Curellich. Verrà eseguita musica di Bruch, Chopin, Moszkowsky, Wagner, Liszt, Sarasate, Hauser, Contin, Wieselberger, Cavadia, Caser ecc.

Ingresso e poltrone saranno a prezzi popolari. Le poltrone si possono prenotare fino d'ora.

SPETTACOLI D'OGGI.

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia drammatica De Sanctis. Rappresentazioni del Teatro popolare. - Ore 8.15. - *Al telefono*, in 2 atti di A. Du Lorde. - *Sullivan*, in 3 atti di Melesville.

FENICE. Compagnia d'operette Magnani. - Ore 8. - *Sangue viennese*, in 3 atti del m.o G. Strauss.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Beneficio per beneficio

Francesco Candus, di 19 anni, da Gorizia, bracciante, era ieri accusato del crimine di furto per un importo superiore alle 50 corone.

In un giorno non bene precisabile dello scorso novembre, il carrettiere Giuseppe Gherbizza, al servizio del sig. Machnig, di Basovizza, incontrò qui, a Trieste, l'accusato e, vistolo male in arnese e saputo che era disoccupato, gli offerse di procurargli servizio presso il proprio padrone. L'accusato accettò e il giorno stesso entrava al servizio del signor Machnig, in qualità di bracciante. Ma Basovizza non gli piaceva; e perciò, dopo due soli giorni, piantò in asso tutti, portandosi via - il colmo della riconoscenza! - l'abito completo, da festa, dell'amico e lasciandogli in cambio il suo sdruscitissimo, e, inoltre, un paio di scarpe, un rasoio e una rivoltella.

Il Gherbizza si accorse del furto il giorno dopo e, venuto a Trieste e imbattutosi nel ladro, lo fece arrestare.

Ieri, al dibattimento, il Candus si rese pienamente confesso, dicendo, per tutta giustificazione, che aveva tolto gli indumenti al Gherbizza, perchè i suoi erano inservibili.

Siccome l'accusato è vestito in modo da sembrare un accatone, il presidente gli domanda se gli abiti che indossa presentemente sieno quelli rubati al Gherbizza.

— Nossignor - risponde l'accusato. - Go adosso solo le braghe.

— E il resto?

— El resto go vendudo: de la giacheta, del gilè e del rivolver go ciapà sete corone.

— E il rasoio?

— Quel lo go tignudo...

— Se non ha barba!

L'accusato si stringe nelle spalle.

Il danneggiato Giuseppe Gherbizza dichiara che il vestito gli era costato 61 cor.

L'avv. Gasser, che difende d'ufficio, insiste affinchè il danneggiato precisi da quanto tempo portava il vestito rubatogli.

Il danneggiato dice di non ricordarsi; poi ammette di averlo adoperato per tre o quattro mesi, nei giorni di festa o quando veniva in città.

Di ciò si fa forte l'avv. Gasser, nella sua difesa. Rileva innanzi tutto che il valore del vestito originariamente potè essere inferiore al prezzo indicato dal Gherbizza, essendo possibile che il venditore abbia approfittato dell'inesperienza di lui; ma che, inoltre, nel precisare il danno bisogna tener conto del naturale deperimento del vestito, adoperato per parecchi mesi. Ora, siccome è in base al danno effettivamente sofferto che bisogna proporzionare la pena, domanda che il complessivo danno sofferto dal Gherbizza venga ritenuto inferiore alle 50 corone.

La Corte, accogliendo le vedute del difensore, ritiene l'accusato colpevole di furto per un importo inferiore alle 50 cor., e lo condanna, in vista di varie mitiganti, a sole 2 settimane di carcere duro.

Il maledetto alcool
La curiosa risposta d'un testimonio

Luigi Sinigaglia, da Trieste, bracciante, non ha che 35 anni; ma tale è lo sfacelo prodotto in lui dall'abuso dell'alcool, che ne dimostra venti di più. E' accusato del crimine di pubblica violenza e di contravvenzione di offese e leggero ferimento in danno delle guardie di p. s. e di persona accorsa a prestar loro assistenza.

La sera del 7 corr., mentre la guardia di p. s. Giuseppe Ciachs procedeva all'arresto di un compagno del Sinigaglia, questi si oppose da prima con arroganza, insistendo che la guardia lasciasse andare l'arrestato e la offese di poi; dichiarato a sua volta in arresto dalla guardia Giovanni Lenardich, si gettò a terra e morsicò e colpì i due funzionari con calci e pugni, ferendo anche leggermente a un dito un passante, Giovanni Pockai, che era accorso in aiuto delle guardie.

Al dibattimento l'accusato tentò di scolparsi, dicendo che quella sera era totalmente ubriaco e che perciò di nulla si ricordava.

Pres. Quanto e che cosa aveva bevuto?

Acc. In zinque de noi, gavemo bevudo due litri de acquavita: e xe due petesseri che pol testimoniar se xe vero o no. E po' gavemo bevudo ancora, perchè fora de quela petessaria semo andai in liquoreria, e là no so quanto che gavemo bevudo.

Le guardie di p. s. Ciachs e Lenardich depongono concordi che l'accusato non era quella sera tanto ubriaco da non sapere ciò che facesse.

— Co' 'l iera sul «bric», anzi - aggiunge il Ciachs - ghe go domandado se el dormiva. - «Dormo, dormo» - el me ga risposto. E no 'l ga volesto 'ver gnanche la caverta che volevo darghe. E po' - aggiunge - no 'l rolava gnente.

— Mi no rolo mai - esclama l'accusato. - Posso bever tanto che voio, che stago sempre drito. Mi son alcoolista vecio, son cronico. Iero dodise volte in otava, per alcoolismo....

Il teste Pockai, quello che assistette le guardie di p. s., conferma i deposti delle guardie.

Pres. Come era l'accusato quella sera? Era ubriaco?

E il teste dà una risposta che fa ridere tutti:

— Mah! co' 'l iera per tera, el stava in pie benissimo (viva ilarità).

Il Pockai si avvede della corbelleria sfuggitagli e corregge, dicendo che l'accusato non gli sembrava insomma tanto ubriaco.

L'avv. Tureck, in vista che l'accusato presenta stimmate chiare e visibili del disastro prodotto in lui dall'alcool, e in vista pure del fatto che fu varie volte ricoverato all'Ospedale per alcoolismo, domanda che sia assoggettato ad una perizia psichiatrica.

La Corte accoglie la proposta ed il dibattimento è prorogato.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. a.-u. «Carlo» da Metcovich, «Boiana» da Gravosa, «Dubrovnik» da Cattaro, «Alberta» da Savannah e Genova; i pir. ital. «Britannia» da Siracusa, «Alleanza» da Catania, «Egeo» da Genova e Ancona.

Partirono: i pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Cattaro, «Leda» per Spizza; il pir. ital. «Bari» per Salahora; il pir. germ. «Mecklenburgo» per Amburgo.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Napried» arrivò il 10 a Methil; «B. Kemeny» diretto a Santos proseguì l'11 da Genova per Pernambuco; «Arc. M. Teresa» partì il 9 da Methil per Trieste; «Ellenia» il 10 da Shields per Trieste; «Perseveranza» passò Gibilterra l'11 diretto a Methil, «Arad» partì il 9 da Newport per Venezia; «Bathory» partì il 9 da Shields pure per Venezia.

Lloydiani. «China» arrivò l'11 a Calcutta; «Istria» diretto a Santos arrivò l'11 a Pernambuco; «Gisella» proseguì il 12 da Suez per Aden; «Austria» l'11 da Aden per Suez; «Silesia» il 12 da Aden per Bombay; «Arc. Franc. Ferdinando» diretto a Trieste partì il 12 da Kobe per Sciangai; «Nippon» proseguì l'11 da Colombo per Madras; «Cleopatra» partì il 12 da Alessandria per Brindisi e Trieste.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Dal 10 a ieri 14 corr., arrivarono nel porto di Costantinopoli i seguenti piroscafi lloydiani: «Hungaria» il 10 da Trieste e gli scali della linea Greco-Orientale; «Palacky» il 10 dai porti del Danubio; «Helios» l'11 da Trieste e i porti della Tessaglia; «Bucovina» l'11 da Odessa; «Graz» arrivò ieri da Trieste in linea celere.

Ne partirono i piroscafi: «Palacky» il 10 per Trieste; «Bar. Call» il 12 per Trieste in linea celere; «Helios» per Odessa; «Hungaria» partì ieri per gli scali della linea Greco-Orientale e Trieste; «Bucovina» partì pure ieri per i porti della Tessaglia e Trieste.

Conferenze politiche istriane

Ieri, nella mattina e nel pomeriggio, si tennero a Trieste riunioni della Commissione testè eletta dalla maggioranza italiana della Dieta istriana per avvisare all'attività della nuova Dieta, della Direzione della Società politica istriana e del Comitato dei nove a suo tempo costituito per la riorganizzazione del partito liberale-nazionale nella provincia.

Fra altro furono regolati i rapporti fra la maggioranza dietale e la Direzione provinciale del partito, e furono condotte a definitiva conclusione le pratiche per la riforma del partito. Fra breve, e cioè ancora entro l'anno solare, sarà convocata un'adunanza dei fiduciari di tutti i gruppi locali per l'approvazione della proposta riforma e per la elezione della nuova direzione provinciale del partito.

Forman
contro il raffreddore di testa
Scatola 40 cent.

Per posto di fiducia od altro simile
OFFRESI
impiegato persona seria
Abbisognando, dispone cauzione.
Gentili offerte sub „N. N. 33" al „Piccolo"

Giovane italiano
con conoscenza delle lingue tedesca e francese, pratico di tutti i lavori di scrittoio, bravo corrispondente e contabile,
CERCA POSTO
presso primaria ditta.
Offerte sub „Serietà 39" Piccolo.

AUTOMOBILE
vendesi
prezzo convenientissimo.
Mercedes 24 cavalli, ottimo stato.
Indirizzo al „Piccolo".

RINOMATA DITTA V. MACCOLINI
MILANO, via C. Correnti 7.
MANDOLINI L. 8, 10, 12 a 150. Chitarre L. 7.50 a L. 100. Clarini, Flauti Cornette, Musica, Pianoforti d'ogni genere. - Prima di fare acquisto altrove, chiedete il grande catalogo gratis N. 71

La più bella occasione per Regali di Natale e Capo d'anno
Dovendo sloggiare nel prossimo mese
vendesi tutta l'esistenza merci
cioè
Stoffe da Signora, Seterie, Velluti, articoli minuti, Guarnizioni, Confezioni, Pelliccerie ecc. ecc.
al disotto della metà del prezzo di costo
in CORSO N. 10

Gratis — 300 INGRANDIMENTI

Martedì 15 Dicembre
Mercoledì 16 „
Giovedì 17 „
Venerdì 18 „
Sabato 19 „
Domenica 20 „

Faccio dono di 300 ingrandimenti con passe-partout adatti per un bellissimo regalo di Natale.
Ogni cliente chieda, all'atto dell'ordinazione, un buono gratuito. — Gli ingrandimenti vengono consegnati ancora prima di Natale.

12 fotografie Visite Cor. 3.—
12 fotografie Gabinetto Cor. 6.80
12 fotografie opache Cor. 4.60

SEGALL Grande Stabilimento fotografico Piazza della Borsa 7 **SEGALL**

I bambini deboli
si rimettono in breve con l'uso della
EMULSIONE GODINA con
PANCREATINA
perchè questa EMULSIONE
◆ È L'UNICO PREPARATO DI OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO che viene preso senza ripugnanza dai bambini;
perchè questa EMULSIONE
◆ È L'UNICO PREPARATO DI OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO che per il suo originale contenuto di PANCREATINA viene perfettamente tollerato e digerito;
perchè questa EMULSIONE
◆ FAVORISCE il normale sviluppo scheletrico dei bambini per il suo contenuto di ipofosfito e fosfato di calce.
Trovasi presso i produttori
R. & G. GODINA, Trieste
FARMACIE:
All' «Igea», Via del Farneto 4
«Alla Madonna della Salute», S. Giacomo
ed in tutte le Farmacie.
1 bott. Cor. 2.—; spediz. postali rivalsate di 2 bott. franco nolo e imball. Cor. 5.20.

ERNIE **Notizia importante!**
A TRIESTE Albergo Moncenisio, stanza N. 8
è arrivato il Rappresentante l'apparato Dr. DE MARTIN, brevettato dal R. Governo. Egli viene inviato dalla Casa di Milano, onde far conoscere il moderno metodo, l'unico che, senza dolori, senza far soffrire immobilizzi qualsiasi forma d'Ernia. L'apparato Dr. DE MARTIN abolisce i dannosi e pericolosi Cinti a molla, fa andar esenti da operazioni talvolta fatali, è adottato da celebrità mediche civili e militari, professori d'Università e da stessi medici affetti d'Ernia. In esso migliaia di sofferenti, trovarono la primiera salute, perchè, applicato, nulla si avverte, ognuno può subito lavorare, cavalcare, alzar pesi ecc., certo che la pericolosa fuoruscita dei visceri dalla cavità addominale è in via assoluta evitata, l'immobilità è meravigliosa.
Il Rappresentante trovasi nel suddetto albergo solo sino il giorno 23 corr., dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 per dare gratis dovuti schiarimenti, ed assumere commissioni.
Con segretezza corrisponde a chi scrive, e nelle ore extra orario, recasi a domicilio.

Nella Fabbrica Paste
GREZLER & DUODO
si vende la FARINA atta a confezionare il
PANE DI SALUTE
(Grahambrod)
di propria macinazione.

RICCO ASSORTIMENTO
e giornalmente
GRANDI ARRIVI
— in —
Confezioni e diversi generi in manifatture
soltanto presso la rinomata ditta
M. B. Katz
VIA MADONNINA 11, II.
Nel caso si facessero ordinazioni per iscritto si prega di mettere l'indirizzo esatto e indicare i campioni desiderati.
Accettansi anche pagamenti RATEALI

TRADE MARK GRAMOPHONE
Stabilimento Grafico Triestino
Piazza della Borsa 13, I - Telefono 722.
Rivenditore autorizzato della The Gramophone Comp. Italy Ltd.
DI MILANO.
IL MIGLIOR REGALO PER NATALE
è un
GRAMMOFONO „MONARCH"
Visitare il nostro **Emporio di Macchine parlanti**, le più perfezionate e le più eleganti finora in commercio, da Corone 81 a Corone 2500.
Grandioso repertorio di **DISCHI** di tutti i più celebri artisti del mondo: **Tamagno, Caruso, Melba, Patti, Titta Ruffo, Battistini, De Lucia, Giorgini ecc.**

Dischi concerto comuni doppia faccia, Marca „Angelo"		Cor. 6.25
„ Monarch	„ „ „ „ „	9.50
„ Concerto Zonofono	„ „ „ „Zonofono"	4.50
„ Piccoli	„ „ „ „ „	2.25

NB. Tutte le nostre macchine sono munite dell'insuperabile **Diaframma Exhibition** (originale)

Un dibattimento emozionante - Un duplice suicidio alle Assise

Rovigno, 13. Dinanzi alla nostra Corte d'Assise si tenne il dibattimento al confronto di Emilio Poiani di Giovanni Battista, speditore postale, di 18 anni, da Cervignano, accusato del crimine di tentato omicidio e della contravvenzione di illecito porto d'armi. Presiedeva il cons. Harabaglia; fungevano da giudici il cons. dott. Devescovi e il segr. Devetach; l'accusa era sostenuta dal proc. di Stato Cerne; l'accusato era difeso dal difensore penale dott. Robba, di Trieste.

Il fatto

Del fatto che diede origine a questo dibattimento, si occupò a suo tempo diffusamente il «Piccolo». Il giorno 27 settembre a notte fatta il Poiani e la sua innamorata signorina Lucy Schloss, a Visinada, trovandosi in aperta campagna, decisero di morire insieme, e dopo essersi concertati ed intesi nel modo di mettere in esecuzione il loro divisamento, il Poiani tirò a bruciapelo tre colpi di rivoltella al petto della signorina Schloss e immediatamente dopo tre colpi al proprio petto in direzione del cuore. In seguito alle cure tosto avute da molte persone accorse alle detonazioni e poi all'ospitale di Trieste, ed alla natura delle ferite che, fortunatamente non riuscirono mortali, ambidue i votati alla morte poterono guarire.

Il dibattimento riuscì oltre ogni dire emozionante. La sala è affollatissima. Nella galleria assistono molte signore e signorine. Appena entra la Corte, l'accusato dà uno scoppio convulsivo di pianto.

Il costituto dell'accusato

L'accusato, giovanotto del tipo nervoso e interessante, dichiarò di non riconoscersi colpevole e di sentirsi soltanto disgraziato. Durante tutto il costituto si mostra molto agitato.

Racconta come per mancanza di mezzi dovette troncare gli studi incominciati al Ginnasio-Tecnica provinciale di Pisino. Ottenne un posto all'amministrazione delle Poste e il 28 luglio, per sostituire un collega, fu mandato dall'ufficio centrale di Trieste all'ufficio di Parenzo. Là conobbe la Lucy Schloss, addetta allo stesso ufficio, e si innamorò di lei perdutamente. Essa gli corrispose con egual forza di affetto. Il 23 settembre dovette cedere il posto all'impiegato che aveva sino allora sostituito, e nell'attesa di altra destinazione, si portò a Grisignana, sua patria. Egli e la Schloss in quei giorni continuavano la loro relazione per lettera. Ma la lontananza era ai due pesantissima, e fissarono un convegno per il pomeriggio della domenica 27 settembre a Visinada. La Schloss arrivò con il treno delle 4 del pomeriggio, lui vi si recò a piedi da Grisignana, e, unicamente perchè contava di ritornare a piedi a notte inoltrata, pensò bene di munirsi di una rivoltella. La Schloss doveva ritornare a Parenzo con il treno in partenza alle 9 di sera. Si portarono dapprima assieme in un caffè, ove l'innamorata gli disse che dopo la partenza di lui, l'ufficio le sembrava morto, che era assai triste, che non vedeva chiaro nell'avvenire, tanto più che per sposarsi dovevano attendere parecchio e in prima linea attendere che lui ottenesse un impiego stabile, e conchiudendo sempre che per ambidue sarebbe stato meglio finirla con la vita: e tanto più insistette nell'idea del comune suicidio, quando si accorse che lui era munito di rivoltella. Egli non trovò la forza di opporsi, ed entrò nel di lei ordine di idee, acconsentendo a morire insieme. Usciti dal caffè, entrarono in un'osteria, ove, per istordirsi, bevettero alquanto. Là, in un libretto, scrissero quelle che volevano essere le disposizioni di loro ultima volontà. Oltre ad aver disposto del denaro che avevano indosso, scrissero fra altro: «Voi, madri, non odiateci... Desideriamo di non esser allontanati da Visinada... Un bacio dai vostri figli». Il tutto o su una pagina o su un'altra e senza un certo nesso. Poi si portarono a passeggiare per le campagne. L'aria aperta aveva fatto svanire i loro truci propositi e non pensavano più al suicidio. Venne l'ora della partenza, ma non trovarono la forza di staccarsi, e il treno partì senza la Schloss. Allora questa comprese la gravità della propria situazione, e cominciò a disperarsi: costretta a restarsene per una notte sola, lontana dalla famiglia a cui era affidata, sarebbe stata certamente disonorata; d'altra parte non era nè manco da pensare alla proposta fattale da lui di farla pernottare in casa della di lui madre a Grisignana, la quale a ragione si sarebbe fatta un tristo concetto della di lei moralità: poi temeva assai le conseguenze del non potersi presentare l'indomani in ufficio, e prevedeva redarguizioni, processi disciplinari ecc., e per l'un fatto e per l'altro, cioè di vedersi divenuta la favola di Parenzo, riparlò e con più insistenza dell'indispensabilità di un comune suicidio. Si sedettero sotto un albero, ed essa gli si gettò ginocchioni davanti, supplicandolo ad ucciderla e ad uccidersi. Non seppe e non potè resistere e... non ricorda quello che ha fatto dopo.

Parlò quasi sempre con il singhiozzo nella gola.

In seguito a domanda del difensore, si apprende che il padre dell'accusato, imbarcato quale macchinista sul piroscafo «Heros», dell'«Austro-Americana», ignora il processo che si fa al di lui figlio, e il 24 dicembre arriverà in Inghilterra.

La deposizione dell'innamorata

Quando entra la Lucy Schloss, essa e il Poiani si gettano singhiozzando l'uno nelle braccia dell'altro, e poi piangono a dirotto. E' una scena commoventissima che strappa le lagrime alle signore della galleria; anche molti uomini hanno i luccíconi sugli occhi.

La Schloss, una ragazza formosa ed esuberante di vita, depone spigliata. Racconta le varie fasi del suo povero amore che l'assorbiva tutta, racconta, come il suo amante, le varie vicende del pomeriggio del 27 settembre, e dipinge al vivo la disperazione in cui fu in preda dopo la partenza del treno. In più momenti la sua deposizione, di un'efficacia drammaticissima, commuove l'uditorio. Finisce, rivolta ai giurati, con queste implorazioni: «Egli è minorenne: sono io che l'ho scongiurato di uccidermi: signori, non lo condannate: egli non lo merita, ed io sarei la donna più infelice del mondo (commozione generale).

Le altre deposizioni

Il dirigente l'ufficio postale di Parenzo dice un mondo di bene dell'accusato, che era assiduo, intelligente e gioviale. Non si accorse mai che fosse esaltato; sorprese soltanto degli scatti di un'ingenuità addirittura infantile.

La Schloss, se non si fosse presentata puntualmente il 28 settembre in ufficio, sarebbe stata da lui semplicemente redarguita: ammette però che essa, ignara delle disposizioni disciplinari in proposito, si fosse esagerata la loro portata e ne avesse tratto motivo per impressionarsi gravemente.

La padrona di casa presso la quale l'accusato trovavasi a Parenzo a pensione, lo dipinge quale un giovane molto buono e dal temperamento gioviale, ma di spesso molto nervoso e irrequieto.

Altre risultanze

Dalla lettura degli atti risulta che la signorina Schloss fu colpita al petto da due proiettili, uno dei quali, probabilmente penetrando in cavità, scivolò lungo le coste; l'altro perforò il polmone sinistro, determinando una ferita grave per sè, per l'arma adoperata e per la parte del corpo presa di mira e che, in seguito alla pneumo torace sviluppata, mise in pericolo la vita della signorina. I due proiettili non furono estratti; l'ispezione fatta con i raggi Röntgen permise di stabilire che l'uno di essi si trova nella fossa ascellare sinistra e l'altro nel quinto spazio intercostale sinistro sotto l'angolo scapolare.

I proiettili cacciatisi in petto nell'istesso punto dal Poiani, fortunatamente non penetrarono in cavità e determinarono una ferita guarita in pochi giorni.

La perizia psichiatrica fatta dai medici dott. Vecchi e dott. Manzolini di Parenzo, stabilisce che l'accusato è affetto da epilessia larvata, e che nella sua psiche quasi infantile è facilmente soggetto ad esser influenzato in modo da non poter opporsi alla volontà altrui, e conchiude affermando che egli agì in uno stato di semi irresponsabilità.

Ai giurati vengono proposti tre quesiti: uno principale riflettente il tentato omicidio; uno suppletorio riflettente l'escriminante del turbamento dei sensi, e un secondo principale riflettente la contravvenzione di illecito porto d'armi.

Le arringhe

Il P. M., dal fatto che il Poiani avrebbe portato con sè la rivoltella senza una provata necessità di difesa, argomenta che il duplice suicidio era stato premeditato da qualche giorno, e che quindi il tentato omicidio da lui commesso non può aver escriminante; chiede perciò un verdetto di condanna.

Il difensore dott. Robba incomincia mandando un caldo saluto alla giuria istriana, dinanzi alla quale si presenta per la prima volta. Si dice commosso del caso pietoso che si svolge al dibattimento, perchè sente che non si tratta di un tentato omicidio, ma soltanto di un duplice suicidio. Descrive i due amanti: lui buono, mite, romanzesco; lei esuberante, con gli occhi pieni di malia. L'accusato doveva trovarsi di certo fortemente suggestionato della ragazza, se arrivò fino al punto di dimenticare i suoi genitori che, piangenti, lo reclamano. Esamina dettagliatamente la perizia medica, constata che il suo difeso è affetto da forte tara ereditaria e ne approfitta abilmente per sostenere la di lui irresponsabilità. Invita i giurati a condannare soltanto nel caso che l'azione commessa dal Poiani desti in loro ribrezzo; ma se essa ispira loro soltanto compassione, egli vuol vedere assolto il suo difeso e assolto a voti unanimi. Il dott. Robba termina la sua arringa stringente e commovente, chiedendo che i giurati diano ai due giovani, che volevano unirsi nella fossa, la possibilità di presentarsi lieti e trepidanti dinanzi al sacerdote, che benedirà la loro felicità (viva impressione).

Il verdetto - Assolto!

Dopo un riassunto oggettivissimo da parte del presidente, e dopo breve deliberazione, i giurati rispondono negativamente ai quesiti loro proposti ad unanimità di voti. Nella sala scoppia un vivo e generale applauso, tosto represso dal presidente.

La Corte dichiara assolto l'accusato, e il presidente dispone perchè sia messo tosto in libertà.

La scomparsa di mons. Zanetti

Un'inchiesta

Pola 14. La scomparsa del parroco e decano di Pola mons. Adamo Zanetti è continuo argomento di discorsi. Non si sa dove l'ex parroco si trovi e corrono le voci più contradittorie. Pare che anche le autorità si destino dal loro letargo. Si annuncia infatti che oggi furono citati dall'autorità certi capoccia del Circolo cattolico, i quali certo sapranno far luce nel guazzabuglio lasciato da mons. Adamo. Si assicura che anche il vescovo di Parenzo e Pola voglia procedere con energia ed abbia incaricato mons. Orlandini di fare una inchiesta.

Non si sa con precisione la cifra degli importi di cui manca la resa di conto; finora la cifra si aggirerebbe intorno alle 150.000 corone e i molti creditori non sanno darsi pace fino a che sul conto di don Adamo e dei denari non si sappia qualcosa di positivo.

Un nuovo Giardino d'infanzia a Gorizia

Gorizia 14. Il nostro Comune, che fa delle scuole il primo oggetto delle sue cure, apre un Giardino d'infanzia in via del Camposanto, dove si è formato tutto un nuovo rione. Questo giardino si aprirà giovedì 17 corr. Tempo ad iscrivere i ragazzini le giornate di martedì e mercoledì presso la direzione al N. 31 di detta via.

Scoperte archeologiche nel Friuli

Aquileia, 13. Durante gli sterri di autunno in Aquileia e contorni si vanno scoprendo una serie di monumenti, che vengono studiati ed acquistati dalla direzione del Museo archeologico.

Insigne per le frequenti scoperte è la regione sita dietro la chiesa di Terzo (al terzo migliaio da Aquileia), di proprietà dei signori Mazucchini e Tess, di Scodovacca, dove, lungo la strada romana, si trovano numerose tracce delle sepolture romane. Negli ultimi tempi furono qui scoperte la lapide di «Nebridius Diogenes praeceptoris» (maestro), col busto del giovin precettore entro una nicchia, il cippo indicante l'area della tomba di 18×31 piedi romani, la grande lapide della famiglia «Mutidia», moltissime urne di pietra e terracotta, alcune delle quali contenevano gli ossuari di vetro con le ossa combuste e frammiste a queste, oggetti in ambra, bronzo e terracotta (lampade, vasetti eleganti). Purtroppo, rovinati dal fuoco del rogo, erano gli avanzi di un vasetto cesellato in argento e la serratura cesellata di un cofanetto.

Da Terzo, un ramo della strada romana («Via Giulia Augusta») si dirige attraverso Scodovacca, Cavenzano, Campolongo, per raggiungere il «pons Sontii» alla Mainizza di Gorizia, ed in tutte queste località non mancano le traccie sicure delle strade e dei monumenti romani. Nel novembre p. p. il sig. Romano Burba, di Campolongo, ebbe la fortuna di scoprire ancora sul sito le fondamenta di un'ara funebre in pietra ed il finimento della stessa foggiato a piramide con due leoni in piedi ad ambo i lati.

Anche in varie altre località d'Aquileia, come a Beligna, sulle terre del sig. Furlani, al Musone su quelle del sig. Vau, si vanno facendo interessanti scoperte, fra le quali merita speciale menzione quella di una cella mortuaria con pavimento a mosaico e con l'urna sita nel mezzo.

Morta ustionata dopo aver rincorso un maiale

Aquileia, 13. L'altra mattina, dal porcile del colono G. B. Puntin, di Musone di Belvedere, un maiale voleva fuggirsene, ed a rincorrerlo furono pronti tutti di casa, fra cui anche la bambina Luigia, di soli 4 anni. Raggiunta la bestia, la povera bambina se ne ritornò la prima in cucina per riscaldare le sue manine irrigidite dal freddo, ma, avvicinatasi troppo al focolare, le di lei vesti presero fuoco, e quando la tapina, fuggende attraverso la corte, venne raggiunta dai suoi, era talmente ustionata, che in breve spirò. Trasportata al cimitero, si chiamò la commissione giudiziaria da Cervignano, che fece i soliti rilievi legali.

FALSO ACCRESCITIVO.

O eroe di gentil sangue latino
Che non piegasti mai la pura fronte!
Se ancor più grande diventi, il destino
A sostenere ti costinge un ponte.

Spiegazione del giuoco precedente:
ALATA. ATALA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Mutui.

Cor. 60.000 al 5½% a peso di uno stabile in Chiarbola sup. - città e cor. 8000 al 4½% a peso di uno stabile in città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 14 Dicembre. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna fuori borsa segna Credit 622.50, Staatsbahn 671.25, Alpine 632.50, Lotti turchi 176.25. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 195.40 (195.50) Disconto 175.40 (179.50).

Parigi apertura dell'Italiana 103.95 poi sino 104.05. Chiusa francese 97.17 (97.20), Italiana 104.05 (103.95), Spagnuola 96.35 (96.60), Banche Ottomane 704.— (704.—) Rio Tinto 1860 (1863), Lotti turchi 172.75 (173.—).

VIENNA 14 (Dopo Borsa). Credit 622, Credit Ungh. 723, Bankverein 505, Länderbank 424.50, Staatsbahn 672.25, Lombarde 104, Alpine 632.50, Rima 520, Carpazi 533, Schodnica 428, Lotti Turchi 176.25, Russo 1906 97.30, Hirtenberger 976.

Listino. Napol. 19.07 a 19.12, Zecch. 11.30 a 11.34, Lire sterline 23.85 a 24.—, Londra 239.55 a 240.20, Francia 95.30 a 95.60, Italia 95.15 a 95.45, Banconote italiane 95.15 a 95.45, Germania 117.05 a 117.40, Banconote germaniche 117.05 a 117.40, Rend. austr. carta 94.40 a 94.60, Rendita austriaca in corone 94.60 a 94.80, Rendita ungherese in Corone da 91.30 a 91.60, Credit 622.— a 624.—, Italiana 102.10 a 102.90, Staatsbahn 670.59 a 672.60, Lombarde 103.25 a 105.25, Lotti turchi 175.— a 177.—.

Parigi 14. Chiusa. Rendita francese 3% 97.17, Rendita ital. 3¾% 104.05, Rend. Spagnuola esterna 96.65, Azioni Banca ottomana 704.—

Parigi 14. Chiusa. Ferrate austr. 726.—, Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 92.40, Cambio Londra 251.45, Rendita austr. in oro 95.50, Rend. ungh. in oro 4% 94.—, Länderbank —.—, Lotti turchi 172.75, Banca di Parigi 1531, Meridionali ital. 622.—, Azioni Rio Tinto 1860.

Londra 14. (Cambi Chiusa). Consolid. 83 15/16, Lombardi 4¼, Argento 22⅛, Rendita Spagnola 95¼, italiana 103¼. Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 2¼

Francoforte 14. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 195.60. Ferrate dello Stato 144.20, Lombarde 18.35.

Caffè. *Amburgo* 14. (Chiusa). Santos good average per dicembre 29.25, per marzo, 28.75, per maggio 28.50, per settembre 28.60.

Havre 14. (Chiusa). Santos good average per dicem. (per 50 chilogrammi) a fr. 38.75, marzo 37.75.

Nuova York 14. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato. 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 14. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 28000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Dicem. 464/100, Dicembre-Gennaio 461/100, Gennaio-Febbraio 461/100, Febbraio-Marzo 462/100, marzo-aprile 462/100, Aprile-Maggio 462/100, Maggio-Giugno 462/100, Giugno-Luglio 463/100, Luglio-Agosto 461/100, Agosto-Settembre 455/100.

Metalli. *Londra* 14. Stagno (Straits) Apert.: 130¾. Chiusa 132½. Rame Chile Barrs good ord. brand. Apert. pronto 62¾, per 3 mesi 63¾.

Petrolio. *Anversa* 14. Loco 22.—. fiacco

Olio. *Parigi* 12. Ravizzone per mese corr. 72.—, per genn. 68.50, gennaio-aprile 67.75, maggio-agosto 63.25. fiacco

Segala. *Parigi* 14. Mese corrente 16.75, per genn. 16.90, per gennaio-aprile 16.90, marzo-giugno 17.15. calma

Frumento. *Parigi* 14. Mese corrente 22.25, per gennaio 22.55, per gennaio-aprile 23.—, per marzo-giugno 23.35. fiacco

Farina. *Parigi* 14. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 28.95, per genn. 29.35, per gennaio-aprile 29.70, per marzo-giugno 30.15. fiacca

Spirito. *Parigi* 14. Per mese corrente 36.50, per gennaio 36.50, gennaio-aprile 37.—, maggio agosto 38.75. calmo

Zucchero. *Parigi* 14. Greggio da 88° uso nuovo 26.25-26.50, calmo. bianco per mese corr. 29.50, per gennaio 29.75. gennaio-aprile 30⅛, per marzo-giugno 30.50. Raffinato 60.— a 60.50. staz.o

Amburgo 14. (Chiusa) Per dicembre 20.15, per gennaio 20.20, per febbraio 20.30, per marzo 20.40, per aprile 20.55, per maggio 20.65. calmo

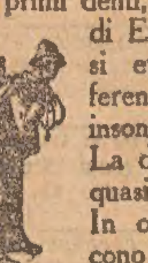
Londra 14. Java a scell. 10.08, Rape greggio a ss. 10 15/16. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 14 dicem. 1908, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1	Laura	17	Scaricazione
1 a	Atlantico	17	»
1 b	Mat ekovitz	15	»
3	Urano	15	»
6	Semiramis	17	Caricazione
8	Vindobona	22	Scaricazione
12 a	Britannia	15	»
12 b	Kolosvar	14	Caricazione
13 a	Bari, Alleanza	16	Scaricazione
13 b	Andrassy	16	»
14	Anna Goich	16	»
17	Federica	16	Caricazione
21	Arimatea	16	Scaricazione
23	Selinunte	14	Caricazione
23	Galicia	16	Scaricazione
24	Deure	17	»
25	Argentina	17	»
Molo I	Istok	16	»
» II	Sempre Avanti	14	Caricazione
» IV	Zora	15	Scaricazione
» IV	Bitinia	18	»
0			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. — Trieste.

Dentizione



Marca di Fabbrica.

Col somministrare ai bambini, nell' epoca in cui mettono i primi denti, delle piccole dosi di Emulsione SCOTT si evitano tante sofferenze e tante notti insonni anche alle madri. La dentizione ha luogo quasi insensibilmente. In ogni stagione nascono i denti ai bambini, e se il loro organismo non è fornito del materiale atto alla produzione dei denti, soffrono tanto d'estate che d'inverno. Diasi quindi la Emulsione SCOTT all'epoca voluta, non più tardi. Badisi di non acquistare nessuna emulsione che non sia quella di SCOTT. La marca di fabbrica, "Pescatore", dev' essere sulla fasciatura delle bottiglie.

La Emulsione
SCOTT

Prezzo: Corone 2.50 la bottiglia in tutte le farmacie.

VIA S. ANTONIO N. 8

angolo via Nuova.

presso il Cambio Valute A. Bolaffio si vendono i Biglietti Lotteria Stato a Cor. 4. - 30 Decembre. Cor. 150.000 Vincite 11969 tutte in denaro.

DOMANI MERCOLEDI

alle 8.30 pom.

Inaugurazione del Teatro di Varietà

EDEN

Via Acquedotto N. 35 (ex Teatro Filodrammatico)

col seguente PROGRAMMA SENSAZIONALE:

JOS LORIS, concertista umoristico al piano - **Novità assoluta** - (Pianoforte della casa Magrini & Figlio.
ELLI RIGGERS, cantante eccentrica e danzatrice a trasformazioni, danese.
THE GUSTOHS, comici musicali eccentrici.
CARMEN NEVADA, divette italiana.

Per la prima volta in Europa - Direttamente dall'America
The world greatest Cyclist-Wonder
Chester H. Dieck
l'unico artista al mondo che eseguisce un DOPPIO SALTO MORTALE con la bicicletta oltre un equipaggio.

CHRYSIS de SIRENOS, celebre bellezza greca, danzatrice spagnuola, greco-orientale. Modello di beltà, riconosciuta dall'Accademia di belle arti di Monaco.
Prof. Carmelini, Moderno illusionista.
RATHONYI TILLA, celebre cantante d'operette, ungherese.
JOHN BELL, **Danze americane sul filo di ferro.**
ROSARIO LA SEVILLAVITA, celebre danzatrice spagnola.

The Three Sisters Allisons Danzatrici acrobatiche.

LES D'ALBERT, duettisti italiani.

GRANDE ORCHESTRA CITTADINA
composta da distinti prof. dell'Orchestrale sotto la direzione del maestro napoletano **Giuseppe Müller.**

Servizio di Restaurant e permesso di fumare.

Prezzi d'ingresso (compreso posto a sedere):
Poltroncine Platea Cor. **3.—**, Sedia ai tavoli I posti Cor. **2.—**, Sedia ai tavoli II posti Cor. **1.—**, Sedia nelle Barcacce Cor. **4.—**, Sedia nei Palchi Cor. **4.—**, Palchi completi per 3 persone Cor. **12.—**, per 5 persona Cor. **20.—**, per 6 persone Cor. **24.—**. **Balconata:** Poltroncine I posti Cor. **3.—**, Poltroncine II posti Cor. **2.—**, Sedie ai tavoli Cor. **2.—**.

Marsala
= Rappresentanza e Deposito della rinomata casa =
INGHAM WHITAKER & C. di Marsala
presso la ditta **C. FEGITZ**, Tergesteo Via del Teatro 2.

GUIDA SCEMATICA DI TRIESTE

Volume di circa 800 pagine

solidamente rilegato, contenente tutte le Autorità, Enti, Sodalizi, ecc., un elenco delle vie con i numeri d'orientamento ed i nomi dei proprietari ed amministratori degli stabili di città; il commercio, l'industria e le professioni disposte alfabeticamente per gruppi, poi prontuari, tariffe, piante dei teatri, ecc. ecc. ed infine un ricco Nomenclatore contenente gli indirizzi di tutte le persone esercenti il commercio, l'industria e le professioni, nonchè gli indirizzi degli impiegati, pensionati e principali persone private.

Corone 4

COMPRESA UNA GRANDE CARTA TOPOGRAFICA DELLA CITTÀ

OLIO D'OLIVA DI LUCCA

presso Alessandro Gazulli, Trieste, via Stadion 14, telefono 18-64.

Villa Rosa
BOLOGNA
Fuori Porta Castiglione 640, Telef. 116

GRANDE STABILIMENTO DI CURA
per malati di stomaco e di sistema nervoso, per alcoolisti, per morfinisti e per gottosi.
MEDICO INTERNO PERMANENTE.
Medico direttore prof. dott. Giovanni Vitali.
Consulente **prof. AUGUSTO MURRI.**
Villa Rosa aperta tutto l'anno, si distingue dagli stabilimenti congeneri perchè non sono assolutamente esclusi i malati di mente e d'infezione.

STABILIMENTO A FORZA MOTRICE
TORTELLINI
il non plus ultra della minestra, nonchè
PASTA GARANTITA ALL'UOVO
FRESCA E SECCA
fabbricata dal bolognese
LUIGI RIZZI, Trieste, Via Solitario N. 17
ex direttore della premiata Fabbrica F.lli Bertagni Bologna.
Rivolgetevi alla vera fonte d'acquisto.

M. Gál
Trieste Corso 4
Articoli igienici
di gomma e di pesce.
Campionario: 3 pezzi Cor. 1.—, 6 pezzi 1.70, 12 pezzi 3.20, 25 pezzi 5.50 - Per dozz. in qualità insuperabile Cor. 2, 4, 6, 8, 10. Spedizione in città e provincia. Catalogo 20 centesimi.
Qualunque oggetto di gomma, Cinti, Ventricre, Calze elastiche, Sospensori.

allontana la forfora, arresta la caduta dei capelli, ne favorisce la crescita e dona alla capigliatura lucentezza e morbidezza.

Vendesi nella **Farmacia Rovis** e ovunque a 1 cor. alla bottiglia.

Carne di vitello e manzo I.a qual. 9 libbre netto, appena macellata, parti posteriori, coscetto cor. 4. Oche grasse prima qual., spennacchiate a secco, macellazione fresca, a 70 cent. la libbra. Anitre grasse 80 cent. Semi di papavero del 1908 qualità extra fina, semi grossi, puliti, in sacchetti di prova 5 chil. cor. 2.70. CHR. JAGOLNIZER, Podwoloczyska 1. Austria N. 147

IL LAPIS AUTOMATICO

è un' interessantissima invenzione.

Questa è la matita che resta sempre appuntita e non occorre mai nè appuntirla, nè girarla.

Anche **MATITE COLORATE** d'una durezza e sottigliezza mai ancora raggiunta. **Elegante**, semplice ed indistruttibile. Vendesi ovunque. Prezzo Cor. 1.20.

UNICO REGALO
— per —
Natale e Capodanno
PERFECTION PER FAMIGLIA
Modello 1909-1910
da Corone 25 in poi.
Voce sonora e chiara, - Cassetta in mogano, - Tromba Giglio - Diaframma Perfection - Macchina eguale a quelli di marca «Angelo» con vite perpetua. - Dischi cantati dai più celebri artisti del mondo. - Opere, operette, ballabili, scene comiche ecc. ecc.
FACILITAZIONI NEI PAGAMENTI.
Trovasi unicamente presso
MARCH, GIANONI, Largo Santorio N. 4
GUIDO SAMBO, Piazza S. Francesco 8.
Telefono 14-68.

SPLENDIDI
Cappelli da Signora
MODELLI ORIGINALI DI PARIGI E VIENNA
A PREZZI MOLTO MITI
nel SALONE MODE
Margherita de Bossi
CORSO 16, ingresso Via San Nicolò N. 33.

Con 5000 Cor. in breve 30.000 Cor. di guadagno

si può avere con una primaria carta di valore.
Seri riflettenti vogliano inviare le loro richieste sub **«information»** ad **Eduard Braun, Vienna I, Rotenturmstrasse 9.**

NATALE E CAPODANNO
= Piazza della Borsa 8 =
EDOARDO SCHAMBIK.
Novità in Giocattoli
e Oggetti artistici adatti per REGALI
Argenteria chinese, Terrecotte, Fayences, Bronzi, Articoli di pelle. Specialità Borsette da signora, Cinture, Ventagli.
Mitissimi prezzi fissi visibili sopra ogni oggetto

Splendide novità in
FRANGIE DI PERLE PER LAMPADE
TULIPANI IN PERLE
e FRANGIE DI PERLE, a metro, da Cor. 2.— in poi
GIOVANNI BIANCHI, elettro-tecnico, Via S. Caterina 6, Telef. 2131

†

Andrea Pertot

Negoziante, trattore e possidente

d'anni 68, dopo breve malattia spirò ieri mattina.

Il figlio **Giuseppe**, la figlia **Antonietta** mar. **Starec**, il genero **Giacomo**, la nuora **Eufemia** nata **Pischianz**, la nipote **Cristina Cossutta** a nome anche dei nipotini, addoloratissimi, partecipano la dolorosa perdita agli altri parenti, agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Martedì 15 corr. alle ore 3 pom. dalla casa N. 116 di Barcola (Casa gialla).

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Ringraziamento

A quanti con gentile e pietoso pensiero in vari modi vollero onorare la memoria del suo indimenticabile marito porge i più sentiti ringraziamenti la desolata consorte

Ernestina Erhold.

Apollonia ved. Fischer

spirò questa notte dopo breve malattia.

I dolenti figli RODOLFO, MATILDE, ELISA in unione alla nipote GISELLA danno parte di sì dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto della cara estinta seguirà Martedì 15 corr. direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 14 Dicembre 1908.

Eccellente Aronne Prospero Romanini

dopo lunga e penosa malattia, spirò questa notte alle ore 11.30, munito dei conforti religiosi.

Il dolente figlio **Erminio**, a nome pure dei nipoti presenti ed assenti, partecipa sì dolorosa perdita.

I funerali avranno luogo mercoledì 16 corr., alle ore 2.30 pom., partendo dalla casa N. 23 di via Giuseppe Gatteri.

Trieste, 14 dicembre 1908.

†

MARIA CURET

cessava di vivere ieri sera dopo lunghe sofferenze confortata dalla fede.

I fratelli GIUSEPPE e FRANCESCO, unitamente agli altri congiunti profondamente addolorati partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà Mercoledì 16 corr. alle ore 3 pom. movendo il convoglio dalla casa N. 1 di via dell'Olmo.

TRIESTE, 15 Dicembre 1908.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

RINGRAZIAMENTO

A tutte le gentili persone che presero parte ai funerali della nostra indimenticabile

FILOMENA

od in altre varie guise vollero onorarne la cara memoria, porgiamo le nostre più sentite azioni di grazie.

Famiglie

de Volff e de Leiss-Laimburg.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BRAVA cameriera per occasioni o singole giornate, brava cucire, offresi. Offerte sub «Maria» Piccolo. 11428 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BUONA bambinaia, stabile, cercasi. Giorgio Galatti 7, terzo, Palazzo Poste. 11412 B

DOMESTICA trentenne cerca famiglia due persone. Ruggero Manna 14, porta 8. 2864 B

DOMESTICA brava, cercasi prontamente. Via S. Lucia 6, terzo. 11390 B

DOMESTICA possibilmente tedesca cercasi prontamente. Via Navali 21, primo. 2764 P

DONNA servizio cercasi due ore mattina, due dopopranzo, 14 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 2797 B

DOMESTICA, possibilmente tedesca, cercasi. Indirizzo Piccolo. 2838 B

GOVERNANTE stabile, per due bambini, cercasi. Scrivere «Non giovanetta» Piccolo. 11388 B

PRESTASERVIZI tutto dopopranzo cercasi. Ireneo 4, porta 10. 2778 B

PRESTASERVIZI brava cercasi per dopopranzo. Carlo Ghega 7, III, sinistra. 2760 P

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. - Via S. Francesco d'Assisi 15. 11130 B

PICCOLA famiglia cerca domestica e bambinaia, buona paga. Via Nuova 47, primo. 11439 B

RAGAZZA per tutto, cerca piccola famiglia. Via Tigor 11, primo. 11378 B

RAGAZZA prestaservizi, cercasi per alcune ore al giorno, cor. 16. Indirizzo al Piccolo. 2820 B

RAGAZZA brava, con buoni attestati, per stanze alla mattina, cercasi. Via Acque 10, II. 11344 B

RAGAZZA che sappia cucinare cercasi urgentemente presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 2776 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ASSOLTO dell'Accademia di commercio Mahr, in Lubiana, libero del volontariato, sciente sloveno, tedesco, croato, cerca posto adatto. Offerte sub «Intelligente» al Piccolo. 11443 C

CAUZIONE cor. 7000, pensionato, giovane, cerca posto fiducia, segretario od altro, corrisponde italiano, serbo-croato, parla francese, russo; mitissime pretese. Offerte «Ragusa» Piccolo. 2826 C

CORRISPONDENTE tedesco, sloveno, stenografo, tenitore, lavoratore indipendente, cerca posto, eventualmente pronto. Offerte «Diligentissimo» Piccolo. 11379 C

CORRISPONDENTE perfetta, tedesca, conoscenza italiano, francese, steno-dattilografa, occuperebbesi alcune ore di giorno o sera. Offerte «Gleich» Piccolo. 11442 C

GIOVANE intelligente, buona condotta, persona di fiducia, offresi per qualunque ditta, dispone cauzione. Offerte «Fiducia» Piccolo. 11358 C

GIOVANE capacissimo vetrinista ramo vestiti uomo offresi. Offerte «Rodolfo» Piccolo. 2783 C

GIOVANE esperto offresi come agente o commesso in città o fuori. Indirizzo al Piccolo. 2767 C

MAGAZZINIERE legname, lavoratore indipendente, cerca posto presso primario deposito. Offerte «Legname» al Piccolo. 2755 C

PRATICO, attivo, assume scrivere nitidi indirizzi, distribuzioni in genere, miti pretese. Iarach, Malcanton 19, II. 11373 C

PIAZZISTA introdottissimo commestibili, panettieri, già occupato in primarie fabbriche industriali, offresi. Offerte «Capace» Piccolo. 2800 C

PARRUCCHIERA abile, offresi. Antonia B., via Petronio N. 9, V. 11395 C

PERSONA fiducia, quarantenne, lunga lodata pratica magazzino, spedizione nonchè viaggio, primarie referenze locali, cerca posizione modeste pretese. Gentili offerte «Coscienzioso» al Piccolo. 11335 C

RAGAZZA per magazzino, portar conti, offresi. Offerte sub «Onestà» al Piccolo. 2791 C

RAGAZZA con bella calligrafia, offresi quale riscuotitrice. Offerte «Amalia» Piccolo. 2875 C

STIRATRICE brava si raccomanda franco domicilio quanto per la levata, come per la consegna, prezzo mite. Via Gioachino Rossini N. 10, IV. 2754 C

SARTA capacissima confeziona prontamente elegantissimi vestiti signora, corone 5, nonchè bluse, vestaglie. Ireneo 13. Porta 13. 2869 C

SIGNORA offresi rammendare e stirare a giornata. Offerte «Capace 100» Piccolo. 11342 C

SARTA donna stabile, appena giunta dal Regno, offresi. Offerte «Marta» Piccolo. 2851 C

VIOLINISTA libero, intraprendente quale cooperatore concerti per tournée virtuoso pianista, offronsi sub «Bohémiens» fermo posta Gorizia. 11446 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTI fabbri meccanici cercansi. Indirizzo Piccolo. 2775 D

APPRONTATRICE calzolaia cerca Querci. S. Sebastiano; prontamente. 11448 D

AGENTE capace per negozio vestiti fatti cercasi. Rivolgersi via S. Sebastiano 7, Forti. 2846 D

BRAVA macchinista commissioni uomo, cercasi. Via Luigi Ricci 6 A, quinto. 2863 D

CASSIERA, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4876 D

CAPOMURATORE, con cauzione, quale accordante, cercasi. Presentarsi dalle 10 alle 10.30. Indirizzo al Piccolo. 2870 D

COMMESSI «vendeuses», mannequins», personale amministrativo, cassiere, urgono principalissimo magazzeno francese mode, mobili, calzoleria, stabilente primaria succursale Trieste. Pretese, referenze «P. 45» poste Colbert Marseille 11409 D

DUE agenti di negozio e due signorine con pratica degli articoli delicatezze e commestibili, cercansi dalla ditta Giuseppe Kraschovetz, via S. Lazzaro n. 1. Entrata 1. gennaio. Concorrenti vorranno inviare alla suindicata firma, le offerte nelle lingue italiana e tedesca, indicando età, religione, stipendio fisso, referenze, unendovi fotografia. Verranno preferiti concorrenti i quali oltre all'italiano ed al tedesco, conoscano ancora qualche altra lingua. 2716 D

DONNA per lavare in casa, a giornata, cerco. Indirizzo Piccolo. 2860 D

ESPERTI operai aggiustatori e battirame, cerca fabbrica automobili «Aalba», S. Sabba. 2852 D

FALEGNAME per negozio mobili, cercasi prontamente. - Indirizzo al Piccolo. 2857 B

IMPIEGATO posto fiducia, paga mensile cor. 180, cauzione 3000, garantite, cerca Amadei, Caffè Moncenisio. 11422 D

IMPIEGATO di circa 20-24 anni, che conosca perfettamente la lingua italiana e croata, possibilmente anche tedesca, con bella calligrafia, trova impiego stabile nello scrittoio di una ditta importante. Indirizzo Piccolo. 2872 D

IMPIEGATO versato in tutte le manipolazioni doganali e ferroviarie cercasi per primaria casa in spedizioni. Offerte sub «Spedizioni 40» all'amministrazione del giornale. 2765 D

LAVORANTE per macchina maglie, cercasi prontamente. - Indirizzo al Piccolo. 2873 D

LAVORANTI, garzone sarte donna cercansi. Via Boschetto N. 11, II. 2847 D

LAVORANTE e garzona sarta donna, cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2824 D

LEGATORIA di libri cerca ragazza. Via Porporella N. 5, Tassini. 11394 D

MEZZO lavorante calzolaio e un apprendista cercansi. Via Felice Venezian 16. 2882 D

MEZZA lavorante pratica lavoro commissione cercasi. Indirizzo Piccolo. 2885 D

MURATORI abili cercansi, pratici per pareti gesso. Via Margherita 4. 11400 D

MEZZA lavorante cercasi. - Indirizzo al Piccolo. 2817 D

ONESTA signora o signorina, cerco prontamente, con cauzione, oppure socia per consegna grande latteria. Indirizzo Piccolo. 2836 D

PORTINAIO con paga, marito e moglie senza prole, sarto o persi nato, cercasi. Indirizzo Piccolo. 2757 D

PIAZZISTA giovane, intelligente, introdotto presso commestibilisti e pistori, cercasi, buone condizioni. Sub «Produttore» al Piccolo. 2750 D

PIAZZISTA giovane, intelligente, introdotto presso osti e trattori, cercasi buone condizioni. Sub «Produttore» al Piccolo. 2751 D

RAPPRESENTANTE abile e bene conosciuto, cercasi per Trieste e l'Istria. Offerte sub «G. O. 844» al Piccolo. 11408 D

RAGAZZO apprendista, cercasi per cinematografo. Indirizzo al Piccolo. 2828 D

RAGAZZO friulano, slavo, leggeri lavori magazzino, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2867 D

RAGAZZETTA cercasi prontamente. Madonnina 4, II, porta 13. 11356 D

RAGAZZETTO per cartoleria, con paga, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2796 D

RAGAZZO apprendista pasticcere cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2713 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2768 D

RAGAZZO apprendista pasticcere cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2713 D

RAGAZZE pratiche lavorazione sacchetti di carta cercansi prontamente. Rivolgersi via Stadion 22. 11036 D

SIGNORINA tedesca, corrispondente esperta dattilografia, cercasi per tre ore giornaliere dalle 4 alle 7, indispensabile conoscenza italiano. Indirizzo Piccolo. 2802 D

SIGNORINA cercasi per alcuni giorni per scrivere indirizzi. Offerte «Bella scrittura» al Piccolo. 11440 D

SOLTANTO un bravo lavorante sarto buona paga cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2881 D

SIGNORINA pratica lavoro scrittoio, conoscenza italiano, croato, dattilografa, cercasi. Offerte sub «Industria» fermo posta Barriera. 11229 D

UOMINI e donne per visitare clientela privata cercansi per agenzia commerciale. Ottime condizioni. Preferite persone che sappiano anche lo sloveno. Offerte sub «Commerciale» al Piccolo. 11127 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLOGGIO, costo con compagno di stanza. Acquedotto 98, I, sinistra. 11357 E

BELLA camera ammobiliata affittasi. Belvedere 75, III piano, porta 16. 11411 E

BELLISSIMA stanza ammobiliata con stufa e gas, affittasi. Via Nuova 47, II. 11445 E

CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Torricelli 7, III, porta 10. 11363 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Commerciale N. 15, III piano. 11360 E

CAMERA uno, due letti affittasi prontamente. Coroneo 13, III, 9. 11351 E

CAMERINO affittasi. Carradori 3, IV piano. 2759 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Rossetti 26, IV, sinistra. 11345 E

CAMERA ammobiliata, due letti, affittasi. Ghega 2, V, porta 24. 11331 E

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi a distinto signore, casa signorile, unico subinquilino, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 2756 E

CAMERA ammobiliata, affitta piccola famiglia; a persona pulita, preferita donna. Acquedotto 24, porta 25. 11380 E

CAMERINO con letto, affittasi, volendo costo. Corso 2, porta 12. 2847 E

CAMERA ammobiliata, costo, affittasi corone 60; laterale Stadion. Indirizzo Piccolo. 2842 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi. Canova 9, porta 2. 2827 E

CAMERA ammobiliata, affittasi. Istituto N. 17, terzo piano, destra. 11389 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi, volendo costo. Istituto 19, porta 9. 11396 E

CAMERINO ammobiliato, chiaro, affittasi. Riborgo 17, II. 2814 E

CAMERA affittasi. Via Squero nuovo N. 4, secondo piano; visitare dalle 3-4. 2657 E

DUE belle stanze affittansi piano primo porta 10; piano quarto porta 19. Belvedere 32. 113.. E

DUE bellissime stanze ammobiliate, eventualmente costo, affittansi. Istituto 30, mezzanino. 11391 E

DUE stanze ammobiliate, vuote, volendo costo, affittansi prontamente. Barriera 32, terzo, sinistra. 11418 E

DUE stanze attigue, vuote, affittansi centro, II. Indirizzo Piccolo. 2810 E

DUE stanze vuote, comodo cucina, affittansi. Lazzaretto vecchio 46, primo. 2803 E

ELEGANTE stanza ammobiliata, gas, stufa, ingresso libero, affittasi. Acquedotto 17, secondo, destra. 11417 E

ELEGANTE stanza ammobiliata gas stufa, ingresso libero affittasi. Acquedotto 17, II, destra. 11417 E

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, stufa, gas affittasi. Teatro 1, p. 27, sopra Caffè Specchi. 11245 E

STANZE bellissime affittansi, costo buono possono avere signori giornalmente. Machiavelli 3, III. 2851 E

STANZA elegantissima affitta signora sola, unico subinquilino. Farneto 35, primo, porta 11. 2749 E

STANZA bella per una persona, 15 corone mensili. Canova 22, porta 20. 1133. E

STANZA e camerino vuoti affittansi presso signora sola. Kandler 11, II sinistra. 12004 E

SIGNORA sola cerca stanza ammobiliata, eventualmente costo, prezzo mitissimo. Rivolgersi via S. Giusto 23. 11414 E

STANZE ammobiliate in centrica posizione affittansi. Rivolgersi Thaller, Gelsi 8. 11424 E

STANZA ammobiliata o vuota affittasi prontamente. S. Lazzaro 4, II. 11427 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Farneto N. 26, I piano. 11429 E

STANZA matrimoniale grande affittasi, con costo per due amici presso signora sola. Via Madonna del mare 3, III, destra. 2843 E

STANZA bella grande affittasi da vedova sola in via Carlo Ghega 3, I piano, trattamento famigliare. 11406 E

STANZA ammobiliata, stufa, casa signorile, desiderando pensione, affittasi prontamente. Gatteri 5, I. 2822 E

STANZA ammobiliata, netta, grande, stufa, affittasi. Largo Santorio 2, II. 2841 E

STANZA grande, ammobiliata, buona stufa, tutto nuovo, affittasi. Via Sanità N. 14, p. 2. 2821 E

STANZETTA disobbligata, ammobiliata, affittasi cor. 16. Piazza Grande 3, porta dodici. 2840 E

STANZA vuota, davanti, volendo costo, affittasi. Gatteri 27, terzo, 10. 11407 E

STANZA elegantissima, signorilmente ammobiliata, affittasi. Benvenuto Cellini 1, primo, destra. 2849 E

STANZA ammobiliata, con stufa, affittasi. Corso 10, terzo, porta 8. 11392 E

STANZA ammobiliata, con costo, affittasi per due amici. Indirizzo Piccolo. 2832 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente. Via Boschetto 48, mezzanino, angolo Rossetti. 11398 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Moli Sicolo 8, quarto. 1139. E

STANZA ammobiliata, massima pulizia, affittasi prezzo modico. Farneto 39, III. 11368 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Geppa 15, I. 2812 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Caserma N. 14, porta 18. 11375 E

STANZA ammobiliata o vuota affittasi. - Vittorino da Fetre 7, II. 11372 E

STANZA netta, ammobiliata, con due letti, affittasi. Via Valdirivo 27, terzo piano, porta 14. 2813 E

STANZA bella ammobiliata affittasi prontamente. Arcata 14, III, destra. 2746 E

STANZA ammobiliata, uso cucina, massima pulizia affittasi. Farneto 58, mezzanino. 11336 E

STANZA bella ammobiliata, ingresso libero, con stufa, affittasi. Via Coroneo 13, II p., porta 8. 11353 E

STANZA due letti, costo amici, affittasi. Piazza Francesco 1, II. 2766 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con buonissimo costo, cerca per 1. gennaio distinto signore soltanto presso distinta famiglia non mestierante; trattamento famigliare vicinanze Giuseppina o Borsa. Offerte indicando prezzo sub «Mercur» Piccolo. 11369 E

STANZA oppure stanzetta bellissime, stufa, affittasi, uno, due signori. Carradori 16, IV. 2785 E

STANZA ammobiliata affittasi, distinto signore. Machiavelli 12, porta 9. 2787 E

2 camere vuote, davanti, uso cucina, acqua, affittansi prontamente. Conti 20, pianoterra. 11399 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CARBONE di legno fossile, coke, carbonella, legna di faggio per stufa e sparherd a prezzi miti. Francesco Mania, via Nicolò Machiavelli 8, telefono 2270. 11137 P

GIOVANE elettrotecnico cerca cameretta con costo signora sola. Offerte Piccolo «Elettrotecnico». 11350 F

STANZA elegante, quieta, con bella vista, cerca impiegato per gennaio. Offerte sub «Ultimo piano» al Piccolo. 11374 F

STANZA grande, vuota, due finestre, bella vista, centro, cercano distinti coniugi viaggianti. Offerte «Viaggianti» Piccolo. 11384 F

2 stanze, delle quali possibilmente una con ingresso libero, I o II piano, centro o eventualmente quartiere, cercansi. Offerte sub «A. Z.» al Piccolo. 2772 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ADULTI stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 2805 G

ÉTRANGÈRE distinguée, diplomée, donne leçon grammaire, littérature, conversation. Accepte lettres correspondance, traduction. Nuova 49, I. 11430 G

FRANCESE impartisce lezioni, conversazione, corrispondenza, 80 centesimi. Offerte «Havre» Piccolo. 11381 G

FRANCESE, tedesco, preparazione alle scuole superiori, conversazione, corrispondenza. Indirizzo Piccolo. 2039 G

GRATIS scuola di mandolino e chitarra. Indirizzo Piccolo. 2839 G

LEZIONI danza separate a qualunque ora del giorno. Chiozza 7, Pietro Modugno. 2806 G

LEZIONI di piano impartisce signorina paziente, 5 corone mensili, dalle 10-12. Indirizzo Piccolo. 2779 G

STUDENTE universitario dà lezioni di italiano e latino. Indirizzo Piccolo. 2825 G

SIGNORINA cerca brava maestra d'italiano che conosca bene letteratura. Offerte «Capace» Piccolo. 11365 G

SALA Mally, comitato Vittoria. Oggi ore 8 istruzione danza. Modugno. 2781 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ANELLO con brillante smarrito domenica ore 10 ant. dalla casa N. 28 via Rossetti all'angolo via Boschetto. L'onesto rinventore riceverà mancia portandolo Rossetti 28, IV piano, porta 20. 11334 H

BROCHE rappresenta Angelo con colomba, smarrita Corso, Farneto, Chiozza. Cara memoria; mancia portandola Chiozza 83, latteria. 2835 H

CANE caccia bianco, macchie nere, smarrito: mancia chi, trovandolo, lo restituirà. Indirizzo Piccolo. 2877 H

CIONDOLO d'oro con fotografia smarrito domenica sera Politeama. Trattandosi cara memoria, generosa mancia a chi lo riporterà. Indirizzo Piccolo. 2804 H

OMBRELLETTA da signora, rinvenuta sabato in chiesa. Lavagna, Rossetti 16. 2874 H

OROLOGIETTO oro signora, smarrito domenica Acquedotto. Rinvenitore riceverà mancia portandolo Acquedotto 24, V, porta 32. 11366 H

PORTAMONETE con 75 corone smarrito. Onesto rinvenitore riceverà metà importo portandolo via Cavazzeni N. 3, I piano. 11347 H

5 biglietti Monte smarriti lunedì. Favore portarli Piccolo verso mancia. 2792 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO quattro, cinque stanze, accessori, uso giardino, cercasi. Offerte con prezzo sub «Giardino» al Piccolo. 11340 I

APPARTAMENTI due o tre camere cercano sposi. «Buona posizione» Piccolo. 11355 I

CAMERA, cucina, Sant'Andrea, Monfort, per 24 gennaio cercano sposi. Offerte sub «Netuno» al Piccolo. 11415 I

MAGAZZINO cercasi prontamente, vicinanza Caffè Chiozza. Rebulla, Caffè Adriatico. 2871 I

MAGAZZINO vasto, cercasi. Offerte Piccolo «Magazzino». 11385 I

MAGAZZINO in città per spaccio vini cercasi. Rivolgersi via Arcata 3. 2815 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO signorile campagna, 4 stanze, camerino, affittasi anche prontamente. Indirizzo Piccolo. 2555 L

APPARTAMENTI adatti sposi: Trionfo 3 (Gesuiti) quattro stanze, cucina, gas ecc., tutto rinnovato parchettato anche anticamera corone 700. Olmo 15, camera cucina 220. 11011 L

APPARTAMENTO elegante, una sala, cinque camere, poggiuolo, bagno, camera servitù, posizione bellissima, subaffittasi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 2866 L

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, subaffittasi, prezzo convenientissimo. Salita Promontorio 19, I. 11447 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, affittasi cor. 720. Via d'Azeglio 4. 2823 L

APPARTAMENTO composto di quattro stanze, cucina, soffitta, affittasi prontamente per cor. 700 annue. Vicolo S. Vito N. 5, villa Holt. 11410 L

APPARTAMENTI affittansi prontamente. Rivolgersi via del Bosco 12, I piano. 2816 L

BARRIERA 16, Campo San Giacomo 15, due, tre stanze, cucina, poggiuolo, primo piano, affittansi. 2732 L

CAMERA, camerino, cucina; camera con focolaio, affittansi prontamente. Via Monte 15, 17. 11402 L

CAMERA, cucina affittansi vicinanza Barriera. Rivolgersi Panfilo Castaldi 8, II. 11359 L

DUE stanze, camerino, cucina, acqua, gas affittansi prontamente. - Via Giuseppe Gatteri 27, I piano. 2811 L

FALEGNAME, splendida posizione, affitta un posto ad un intagliatore. Indirizzo al Piccolo. 2845 L

MAGAZZINI, appartamenti, osterie, stanze, affittansi qualunque posizione. Gelsi 8, Thaller. 11413 L

MAGAZZINO affittasi prontamente via della Fabbrica 2 (Settefontane). 2510 L

MAGAZZINO di 1 foro affittasi prontamente cor. 400. Via Madonnina 13, casa nuova. 2511 L

OCCASIONE. Camera, cucina, acqua, affittansi. Via Giulia N. 35, mezzanino. 11420 L

PICCOLO magazzino, affittasi prontamente in via Pondares 8. Rivolgersi nella stessa casa al secondo piano. 11387 L

VASTO locale od anche locali minori, adatti qualsiasi esercizio, tutte comodità, eventualmente uso attiguo cortile, casetta, affittansi tosto prezzo conveniente Zara, posizione centrica. Rivolgersi Trieste, Acquedotto 75. 11338 L

3 camere parchettate, cucina, terrazza, compreso accessori cor. 500; 2 camere, cucina 400; 1 camera, cucina 240; camera, focolaio, affittansi. Rivolgersi Cristoforo Colombo 9, quarto. 2844 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTACCAPANNI moderno, elegante stanza letto, marmi rosa, due letti completi, due chiffonniers, bellissimo divano, sei eleganti sedie pelle, sei gotiche, vendonsi occasione. Canova 21, pianoterra, destra. 2830 M

ARMADIO sei cassetti, chiffonnier, lavamano, sgabelli, letti, suste, materassi, tutto moderno, vendo prontamente. Chiozza 15, II. 2862 M

ATLANTE per uso delle Reali cercasi. Comici Stadion 27, macelleria. 2758 M

BICICLETTA freno, contropedale, vendesi cor. 70. Via Rapicio 5, terzo, porta 17. 11404 M

BICICLETTA Styria, nuovissima, contropedale, accessori, vendesi cor. 160. Farneto 49, porta 9. 2865 M

BANCO, chiusura scrittoio, attrezzi uso deposito vini, acquistansi. Offerte «Contanti» Piccolo. 11367 M

BILANCIA decimale usata, portata 3, 5 quintali, acquistasi. Offerte sub «Decimale» al Piccolo. 2753 M

CAVA pietra tasselare per confezionare cemento Portland sita in riva al mare in Istria vendesi. Indirizzo Piccolo. 2293 M

CANI caccia, razza tedesca, inglese, sette mesi, vendonsi. Murat 3, II. 11403 M

CASSETTA musica automatica, oppure chiave, cercasi. Offerte «Musica» Piccolo. 2859 M

DECRETI per industrie concessionate sono da cedersi. Indirizzo Piccolo. 2794 M

DUE credenze, una con marmo, vendonsi. Molin vento 5, quarto. 11438 M

DECRETO osteria o birraria, acquisterebbesi. Offerte, prezzo, sotto «Decreto» Piccolo. 2850 M

DUE suste, due materassi, tutto nuovo, vendonsi occasione metà prezzo. Fonderia 12, quarto. 11346 M

FUCILE Hammerles, calibro 12, vendesi. Via S. Antonio 1, portinaio. 11441 M

LIBRI scientifici, romanzi, enciclopedie italiane e tedesche vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2462 M

LETTO matrimoniale nuovo, due da una persona, massicci, anche nuovi, credenza lucida, canapè, vendonsi. Media 18, 1 2853 M

LAMPADA a gas, tre fiamme, elegante, vendesi prezzo eccezionale. Da vedersi soltanto la mattina. Via Donizetti 1, mezzanino, destra. 11382 M

LEXICON Mayer completo nuovo vendesi. Indirizzo Piccolo. 2793 M

LETTO completo vendesi. Carradori 16, quarto. 2784 M

MACCHINA Singer, quasi nuova, vendesi causa partenza. — Indirizzo Piccolo. 2848 M

MAGNIFICHE piante «Cikas», vendonsi prezzo eccezionale. Francesco 53, I p. 2829 M

MOBILI gabinetto da visita vendonsi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 2689 M

ORECCHINI brillanti solitari, perfetti, rara bellezza; altri stupendi; tre anelli splendidissimi vendonsi privatamente prezzo incredibile. Indirizzo Piccolo. 2802 M

PIANO Mignon, corde incrociate, nuovissimo, vendesi. S. S. Martiri 23, pianoterra. 2855 M

PIANINO nuovissimo, tedesco, nero primario, incrociate, moderatore, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2761 M

PESA a ponte acquistasi. Rivolgersi Chiozza 20, Gorgatto. 2763 M

PELLICCIA in buono stato vendesi. Via Giustinelli N. 1, rivolgersi dal portinaio. 11349 M

PIANINO finissimo, attore rinomato, vendesi rarissima occasione. Madonnina 4, primo. 2861 M

PIANINO estero, usato, massimo ordine, vendesi buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 2789 M

PELLICCIA uomo, cappotti, vestiti, stole, stivali uomo, signora, letto testiera alta, susta, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 11362 M

PANIER nuovo, inoltre un carretto e una carrettina a due ruote vendonsi. Molino a vapore 6. 2795 M

SINGER, ad armadio, nuova, vendesi occasione. Piazza Goldoni 12, I. 11437 M

SCRITTOIO e tavolo crociera, nuovi e vestito salon nero, vendonsi. Geppa 7, I, destra. 2748 M

SPARHERD in maiolica, trasportabile, vendesi, causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 2970 M

STANZA bellissima letto nuova, lusso, acero America, vendesi occasione causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 2777 M

SPARHERD rivestito ceramica adatto trattoria, vendesi. Media 20, fabbro Fano. 11401 M

STUFA gas bagno, vasca smalto, doucke, cercansi. Indirizzo Piccolo. 2868 M

TEATRINO marionette, figaro greve, sacchetto, vendonsi. Giulia 34, secondo. 11386 M

TABACCAIA cercasi verso cauzione, vitto, alloggio. Indirizzo al Piccolo. 2752 M

VESTITI usati, cappotti, mobili acquistansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 2782 M

VESTITI uomo, signora, altri generi acquistansi giornalmente. Scorzeria 1, porta 14. Canarutto. 11361 M

VESTITO uomo nuovo e cappotto vendonsi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 2854 M

VITTORIA o panier usato acquistasi prontamente. Offerte «Klein» posta restante. 11397 M

2-4 botti usate, buonissimo stato, capacità 400-500 litri, comperansi. - Offerte sub «Botti» al Piccolo. 11444 M

3 vestiti da signore, 1 cappotto ed altro, tutto quasi nuovo, vendonsi entro giornata, causa partenza. Rapicio 4, terzo, 9. 11405 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALBERI Natale vendonsi a prezzi modicissimi. Via Scorzeria, trattoria «Due leoni». 11370 N

BOTTEGA erbaggi bene avviata vendesi. Rivolgersi via Nuova 5, portinaio. 2884 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, centro, guadagno 180 corone mensili, prontamente vendesi per 600 corone; latteria con contratto 100 litri latte giornalieri vendesi, guadagno cor. 2500 annue. Petronio, Caffè Goldoni. 11367 N

COR. 100 verso pegno, eventualmente cambiale, cercansi. Offerte «Urge» Piccolo. 2798 N

CAPITALISTA con 30 o 40.000 viene cercato da seria ditta commerciale, con grandissimo utile, affare ottimo, capitale assicurato. Indirizzo Piccolo. 2680

CINEMATOGRAFO. Verso assicurazione giornaliera cerco per quindici giorni in provincia completo cinematografo. Offerte «Cinematografo» Piccolo. 2786 N

LATTERIA vendo motivo plausibile, guadagno 150 mensili, locale adatto anche caffè popolare, affitto minimo, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 2880 N

MOBILI in paglia vendonsi metà prezzo per mancanza spazio. Indirizzo al Piccolo. 2788 N

MILIONI guadagnerebbe socio 8000 impianto cinematografo città mancante. Offerte «Milioni» Piccolo 2886 N

OSTERIA oppure decreto per spaccio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2783 N

OFFICINA adatta qualsiasi industria con motore gas 8 HP quasi nuovo, trasmissioni, cinghie, conduttura acqua e gas, banchi, chiusure, ecc. ecc. cedesi prontamente buone condizioni. Pellegrini via Stadion 10. 2873 N

PANETTERIA con vendita paste e latte vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2819 N

PRIMA intavolazione cor. 8000 cercansi, esclusi mediatori. Offerte «Ferdinando» Piccolo. 11415 N

SIGNORA pensionata cerca 200 corone ritornando 240. Offerte Piccolo «N. 2». 2833 N

SIGNORINA prega persona cuore prestasse corone 60 restituendo mensilmente. Offerte «Cuore» Piccolo. 11377 N

TRATTORIA compreso decreto vendesi motivo partenza, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 2809 N

VENDESI od affittasi osteria. Rivolgersi Caffè Moncenisio, Amadei. 11423 N

100.000 corone disponibili per una o due prime intavolazioni a buone condizioni. Solamente serio affare, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 63658 N

26.000 corone, cercansi prima intavolazione. Indirizzo al Piccolo. 2554 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAMPAGNA coltivata con case nuove, posizione indicata, vendesi prezzo di favore. Indirizzo al Piccolo. 2778 O

STABILE nuovo vendesi cor. 105.000, rendita cor. 10.000. Offerte «Pagamento favorevole» Piccolo. 11426 O

STABILE centro, angolo, comfort moderno, prezzo cor. 500.000, rendono nette cor. 25.000. Altro stabile nuova costruzione angolo prezzo cor. 220.000, saldo prezzo cor. 50.000 rendono nette il 22%. Con cor. 10.000 acquistasi casa ottima posizione, le quali rendono cor. 2200 annue. Offro inoltre stabili che il saldo prezzo rende dal 20 al 30%. Cerco ville, campagne da permuttare con case città. Dispongo capitali per I, II, III intavolazione. Rivolgersi Enrico Dellegrazie, mediatore autorizzato, via Commerciale 3, I, ore 9-12, 3-6. 2818 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BRILLANTI, diamanti, stupendi anelli, orecchini, spille, catene, collane, orologi oro, argento, acquistati monte, vendonsi occasione. Piazza Borsa 9. 10889 P

DECRETI (licenze per qualsiasi concessione), evasione favorevole. Barriera 12, cartoleria. 11371 P

DIVANO elegante in tappeti vende tappeziere via Felice Venezian 21. 11432 P

FALEGNAME vende bellissima stanza matrimoniale stile moderno. Via Pondares 19. 11425 P

LA Chinina Salus vende il negozio Nagelschmidt, via S. Sebastiano. 10256 P

MODISTA vende splendidi cappelli corone 14, accettansi riparazioni. Maria Maggiore 1, III (riva Gesuiti). 11421 P

RIPARAZIONI d'orologi, occhiali, vengono eseguite entro la giornata. Giacinto Gallina 2. 11307 P

RIBASSI grandiosi, occasione feste. Mantelli signora, fanciulle, paletots neri, colorati, cor. 16, 18, 20, 22, 24. Jess, Barriera 18. 2858 P

TAPPEZZIERE, Riva Gesuiti, vende suste da letto, divani, brande, materassi; assume riparazioni. 11431 P

VESTITI, paletots uomo e ragazzi, vendonsi, pagamenti rateali, Kostoris via S. Giovanni 16, primo piano, vicino Restaurant Cooperativa (ex-«Hacher»). 11325 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CUNICULI favorisca concedermi se possibile appuntamento, attendo risposta sub A. C. fermo posta Stadion. 2801 R

UNICO. L'agitazione, le angoscie, i tormenti miei di questi giorni mai potrai immaginare; a buon punto giungono le tenere parole tue a sollevarmi l'animo oppresso. Vivere lontani è spasimo, martirio senza nome, ma nella sublimità della passione nostra, ogni nuovo tormento maggiormente ci avvince e le anime nostre vibranti all'unisono, congiunte, fuse nelle stesse aspirazioni, mai devono disperare. Nell'amore, nel desiderio inesprimibile che infiammano i cuori nostri senza confronti, leviamoci più in alto, attingiamo coraggio. Tr.... senza fine. 11449 R

SOUVENIR. Bella, divinamente bella sei più di quando t'ho conosciuta; t'amo, t'amo più ancor ora che t'ho perduta. Soucieux. 11450 R

ALFREDO mio devo parlarti già il 18, 19 avvisami con questo mezzo subito quale giorno preferisci. Sarò infallibilmente. 11435 R

IMPIEGATO cerca conoscenza signorina ventenne indipendente anche senza dote, scopo matrimonio. Scrivere «Sincerità 30» posta centrale. 11434 R

DESTINO. Arrivato. Dovrei parlarvi per con vostro comodo. Saluti. 11433 R

CINQUE. Nel.... Non una, infinite parole d'amor. Tanti. Tanti. 11339 R

BORGHESI. Vorrebbe passare Mercoledì 16, 7½, angolo Acquedotto-via Margherita? 11332 R

SIGNORA distinta, capace tutti lavori domestici, seria economa vorrebbe conoscere signore indipendente civile, oppure vedovo con pochi figli, scopo matrimonio, eventualmente anche come donna di chiavi. Scrivere posta centrale «Orfana». 11341 R

PERSONA cinquantenne buona posizione cerca scopo matrimonio ragazza onesta brava per casa e cucina. Offerte «Nabucco» posta restante verso scontrino, anonime lacerate. 11343 R

SEISETTEMBRE. Visto Vostro agire, più tengo oggi spezzata ogni relazione. Piccio. 2762 R

SIGNORA, del felice incontro di domenica ne serbo tutt'ora l'incanto. Siete stata però crudelmente severa. Non dispero, l'amor mio è sì grande. «Chi la dura la vince» N. O. 2790 R

IRIDE dai vaghi colori, sola nunzia di pace che un cuore tremante invoca. Protraggasi dolce incanto, il giusto può ostentarsi, deve celarsi quanto è iniquo. Sabato. 11376 R

VENTICINQUENNE serio amoglierebbesi con ragazza oppure vedova sola. Scrivere postarestante Barriera «Romeo». 2834 R

VENTOTTENNE cerca operaia anche vedova scopo matrimonio. Scrivere «Primo» posta centrale, escluse anonime. 2878 R

OPERAIO cerca ragazza scopo matrimonio. Offerte «Ermenegildo» posta centrale, escluse anonime. 2879 R

LEVATRICE tiene gestanti in casa, cure affettuose. Indirizzo al Piccolo. 2769 R

VERIFICAZIONE cartelle lotteria, soltanto Zoldan, Corso 29, secondo piano; tassa 10 centesimi. Abbonamento prezzo da convenirsi. 2837 R

PERSONA di cuore prenderebbe creatura a costo, dai due anni in poi. Giulia 31, quarto. 11348 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto mercoledì 16 corr. dalle 9-10 ant.

Pianoforte a coda, lavamano con marmo e specchio per 2 persone, sgabello, banco per vasi d'olio.